ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 295
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 12-13 Dicembre 1940 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-032 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.P.P.N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Continua la battaglia in Africa Settentrionale

Accaniti combattimenti nella zona di Bug-Bug

Perdite molto considerevoli di uomini e di mezzi inflitte al nemico durante gli scontri — Tredici aerei distrutti

Prigionieri e armi catturati sul fronte greco

Il Comunicato n. 188

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco qualche sporadico tentativo di attacco nemico è stato nettamente respinto. Abbiamo catturato prigionieri e armi automatiche.

Le nostre forze aeree, malgrado le condizioni proibitive del tempo, hanno effettuato azioni di bombardamento su concentramenti di truppe in zona Borova e su piroscafi alla fonda nel golfo di Patrasso.

In Africa Settentrionale le operazioni sono tuttora in corso. Anche nella giornata di ieri si sono svolti accaniti combattimenti ad ovest di Sidi Barrani, nella zona di Bug Bug. Le perdite in mezzi e uomini inflitte al nemico sono considerevoli. Anche le nostre sono sensibili.

Nel combattimento aereo di cui è stata data notizia col Bollettino numero 186, gli aerei nemici abbattuti anzichè 4 sono 13 schiacciati al suolo e accertati. Sette nostri velivoli non sono rientrati.

In Africa Orientale attività di piccoli reparti: al confine sudanese una nostra pattuglia ha sorpreso e annientato un posto nemico.

In zona Tessenei (Eritrea) un tentativo nemico di infiltrazione, condotto con qualche carro armato e cinque autoblindo, è stato arrestato e respinto dalle nostre truppe e dalle nostre artiglierie anticarro.

Un nostro aereo in ricognizione, attaccato da sette caccia nemici, ne abbatteva uno in fiamme e rientrava incolume.

Un incrociatore inglese, presentatosi davanti a Chisimaio, ha sparato alcuni colpi contro la città, senza provocare danni; veniva a sua volta colpito dalle nostre batterie costiere.

Aerei nemici hanno bombardato le zone di Hargeisa e di El Uak, nella Somalia ex-britannica.

Inondazioni al confine turco con la Grecia e la Bulgaria

Trecentoventi case crollate ad Adrianopoli

Istanbul, giovedì sera.

Si hanno altri particolari intorno allo straripamento del fiume Maritza. Nei quartieri bassi di Adrianopoli le case crollate sono 320; due donne sono affogate.

Tutte le comunicazioni ferroviarie fra la Tracia centrale e i Balcani sono state interrotte.

I territori greci e bulgari situati vicino alla frontiera turca sono stati egualmente inondati, in seguito allo straripamento dei tre fiumi.

Londra ammette la perdita di tre navi

New York, giovedì matt.

Il registro marittimo annuncia l'affondamento di tre navi inglesi. Trattasi della grande petroliera «La Brea», un tempo americana, di 6665 tonn., che è stata silurata già nell'agosto nelle vicinanze delle Isole Ebridi, inoltre della nave da carico «Dalcairn» di 4606 tonn. che, facente parte di un convoglio, è stata affondata a 300 miglia ad occidente dell'Irlanda, ed infine della nave da carico «Foylebank» di 555 tonnellate che è andata a fondo per effetto delle bombe tedesche.

Contro l'Inghilterra

Nuovo attacco di massa su una città del Midland

Anche Londra e Liverpool bombardate
Grandissimi incendi e vaste distruzioni provocate da bombe di massimo calibro

New York, giovedì matt.

Informazioni giunte da Londra alle Agenzie americane dicono che, ieri sera e nel corso della notte, Londra, Liverpool e varie altre importanti città dell'Inghilterra sono state nuovamente oggetto di violenti attacchi dell'aviazione germanica.

Grossi calibri

Il primo attacco su Londra, secondo quanto segnala l'International News Service, ha avuto inizio verso le ore 18. Gli aerei hanno nuovamente lasciato cadere bombe di grosso calibro, le quali hanno provocato grossi incendi che hanno illuminato tutto il cielo della capitale.

La United Press informa che squadriglie da bombardamento tedesche hanno compiuto un'incursione su una città del Midlands occidentali. Gli aerei hanno incendiato la città a ondate che si succedevano ad intervalli di due o tre minuti. Le bombe hanno causato enormi distruzioni.

Altre formazioni germaniche hanno attaccato Liverpool e centri del Galles, come pure obiettivi nei distretti nord-occidentali, sud-occidentali e sud-orientali. Particolarmente gravi sono stati i danni inflitti ad una città della costa sud-orientale.

I Ministeri britannici dell'Aria e della Sicurezza interna informano stamane — secondo quanto comunica l'Agenzia Reuter — che attacchi tedeschi «di proporzioni abbastanza vaste» sono stati diretti, nella notte, particolarmente su una città dell'Inghilterra centrale.

L'attacco principale, secondo il comunicato, è durato tutta la notte. Sono scoppiati degli incendi e sono stati causati danni.

La versione tedesca

A sua volta il D.N.B. precisa che nella notte dall'11 al 12 dicembre fortissime formazioni dell'Arma aerea tedesca sono partite per attaccare importanti obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale e nel Midland. Parecchie città sulla costa meridionale inglese sono state efficacemente bombardate con numerosi proiettili.

«Tutta una serie di vastissimi incendi, che hanno prodotto dei danni considerevoli, è stata constatata — scrive il D.N.B. — in maniera incontrovertibile.

«Mancano al presente dettagli in merito agli attacchi in questione.

«Nel corso della giornata di ieri sono stati abbattuti complessivamente quattro aerei nemici, di cui due dall'artiglieria contraerea. Due nostri apparecchi risultano mancanti».

ULTIMA ORA

I bombardamenti sull'Inghilterra continuano

Berlino, giovedì sera.

Da ambienti competenti il «D. N. B.» apprende che formazioni di bombardieri germanici stanno, in questo momento, portando dei violenti colpi su alcuni importanti obiettivi militari situati nell'Inghilterra centrale. Mancano tuttora particolari.

Quattro navi inglesi attaccate e distrutte dagli aeroplani germanici

Berlino, giovedì sera.

Nuovi successi hanno riportato nella giornata di ieri le formazioni aeree tedesche da combattimento nei loro attacchi su obiettivi navali inglesi.

Una piccola nave mercantile è stata, con un abile attacco in picchiata, colpita sulla poppa in modo talmente grave che l'elica è stata distrutta e la nave messa in condizione di non potere più manovrare. Un'altra nave mercantile, di circa 3000 tonnellate di stazza, è stata affondata con due colpi centrati in pieno a Sud-Ovest di Clacton on Sea, sulla costa orientale inglese.

Una petroliera navigante presso l'estuario del Tamigi fra Harwich e Clacton on Sea è stata attaccata con bombe, nonchè col fuoco dei cannoncini di bordo e delle mitragliatrici. La nave è stata incendiata ed affondata.

Un'altra nave mercantile, di circa 1500 tonnellate di stazza, ha ricevuto dei colpi in pieno talmente gravi che è rimasta immobile coricata sul fianco. Gli equipaggi degli aerei tedeschi hanno potuto accertare, al momento di partire dalla zona dell'attacco, che la nave stava affondando.

Nella notte dall'11 al 12 dicembre, come apprende il *D.N.B.* apparecchi da bombardamento veloce hanno attaccato un deposito di petrolio sull'estuario del Tamigi, nonchè importanti obiettivi militari sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Un attacco diretto contro Southend e contro altre città nell'Inghilterra meridionale ha provocato parecchi incendi.

Si deve inoltre registrare tutta una serie di colpi centrati in pieno negli impianti degli approvvigionamenti di Hastings.

Oltre 600 mila operai lavorano nelle officine «Hermann Goering»

Berlino, giovedì sera.

Con una maestranza totale di oltre seicentomila fra uomini e donne, le famose officine «Hermann Goering», fondate solo nel 1937, sono diventate oggi il più grande gruppo industriale del Reich.

Il numero totale dei dipendenti è sorpassato solamente da quello impiegato dalle ferrovie del Reich, le quali, come impresa di trasporti, sono sempre state considerate la più grande organizzazione esistente in Germania.

Le officine del Reich «Hermann Goering», comprendono attualmente tre grandi gruppi, il primo dei quali si occupa dello sfruttamento delle miniere e delle fonderie; il secondo si occupa della fabbricazione di armi e macchine; il terzo tratta la navigazione fluviale sul Danubio e sull'Elba. Con la loro potenzialità produttiva, queste officine rappresentano oggi un potenziale di produzione quasi illimitato.

Il Governo inglese insiste per l'evacuazione dei bambini

New York, giovedì matt.

Si apprende da Londra che il Ministro dell'Igiene, Mac Donald, ha lanciato un nuovo appello alla popolazione londinese perchè si provveda immediatamente a registrare i bambini perchè sia possibile procedere alla loro evacuazione. Egli ha pure sollecitato nuovamente i genitori a far vaccinare i bimbi contro la difterite.

In un porto francese del Nord

Ufficiali italiani in visita ad un porto francese del Nord mentre salutano il comandante tedesco delle forze d'occupazione locali.

AL MARGINE DELL'EUROPA

Lisbona

L'Inghilterra, cacciata dal Continente, non ha più che un punto di contatto con l'Europa: Lisbona. Gli S. U. sono uno Stato «non belligerante», cioè neutrale ma tendenzialmente associato dell'Inghilterra. Tuttavia una legge fatta approvare da Roosevelt vieta a qualsiasi mezzo di trasporto americano di toccare o di avvicinare un lembo di terra inglese. Non esistono comunicazioni dirette aeree, postali, navali anglo-americane; la stazione di transito è ancora Lisbona. Lisbona è anche la sola città europea dov'è possibile avere notizie dirette dall'isola.

* *

Ogni giorno nella capitale del Portogallo giungono da Londra gli aerei. Aeroplani civili che servivano un giorno al trasporto della cosidetta «valigia delle Indie». Ne scendono quasi sempre dei personaggi noti ed ignoti che un'automobile con le tendine abbassate conduce rapidamente alla Legazione inglese. Ogni giorno giungono e partono dagli aerodromi di Lisbona i famosi «clippers» americani che in 24 ore trasportano posta, passeggeri, valori a New York. Partono ed arrivano (carico massimo una cinquantina di viaggiatori) con la regolarità e la puntualità d'un treno. A Lisbona migliaia di persone, compresi molti personaggi europei travolti dalla sconfitta, attendono da settimane, da mesi un posto sul «clipper», ma i posti sono quasi sempre occupati dagli inglesi e dagli americani con diritto di precedenza per ragioni di Stato. Sono politici, militari, finanzieri, propagandisti, spie che mantengono i contatti tra Londra e New York.

* *

Londra ha il terrore dello spionaggio. Teme che trapelino in Europa non solo notizie sui movimenti delle navi ma indiscrezioni sulle conseguenze dei bombardamenti e sulla situazione interna del Paese. Gli aviatori che ogni giorno giungono con passeggeri e posta dall'Inghilterra, come il personale di servizio sull'aereo, sono sempre accompagnati dagli agenti inglesi. A Lisbona, l'Intelligence Service è ormai una seconda polizia. Gli aerei portavano sino a poco tempo fa i giornali di Londra. Ora questo servizio è cessato, si teme che i giornalisti esteri leggano tra le righe il disordine che regna nel paese, si teme che la pubblicità a pagamento possa essere un mezzo di spionaggio. Talvolta con gli aerei arrivano dei giornalisti americani, che tornano in patria e che inviano ai loro giornali relazioni a sfondo ottimista sulla situazione. Talvolta, nell'attesa di ripartire in aereo per New York, vanno a giocare cento scudi al Casino o vanno a ballare in un grande albergo. Bevono due, cinque, dieci whisky e poi raccontano. Raccontano la vita drammatica ed angosciosa del popolo inglese.

Un nuovo comandante aggiunto nominato da Londra per la flotta del Mediterraneo

New York, giovedì mattino.

L'Associated Press apprende da Londra che l'Ammiragliato britannico ha nominato il vice-ammiraglio Pridham Wippel comandante aggiunto della flotta del Mediterraneo. *(D. N. B.)*.

Bilancio inglese di guerra

LA FLOTTA: incatenata nel Mediterraneo
LE ISOLE: in balìa degli aerei tedeschi

I rilievi germanici sulla situazione

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

La brillante impresa del nostro sottomarino che ha colato a picco nelle acque dell'Oceano il cacciatorpediniere canadese Saguenay trova oggi grande rilievo nella stampa germanica, che sottolinea la prontezza, l'audacia e la decisione dei marinai italiani, i quali hanno accettato e condotto vittoriosamente a termine un combattimento nel quale si trovavano in posizione di netta inferiorità, perchè le armi di un sommergibile in emersione sono di gran lunga inferiori a quelle di un cacciatorpediniere che vanta una velocità almeno doppia ed un armamento di complete batterie contro un solo cannone e i tubi lanciasiluri.

«Il sommergibile italiano, dice il breve comunicato *D.N.B.*, è rientrato alla propria base sulla costa francese dell'Atlantico in perfetta efficienza e cioè completamente vittorioso». Si fa notare che questo è il terzo cacciatorpediniere nemico che viene affondato dai sommergibili italiani nel solo mese di dicembre.

Il valore delle cifre

Il Voelkischer Beobachter pubblica in grande evidenza il riepilogo delle perdite italiane e, commentando il numero dei Caduti e dei dispersi italiani nel mese di novembre, scrive che queste cifre costituiscono un colpo mortale per la propaganda britannica e per quella greca, che avevano trionfalmente annunciato migliaia e migliaia di morti e decine di migliaia di prigionieri fra gli italiani, raggiungendo una cifra totale che era superiore alle forze italiane esistenti in Albania all'inizio delle operazioni.

Questi sono fatti indiscutibili e dimostrano chiaramente che, qualunque cosa dica la propaganda britannica, ciò è detto dagli inglesi solamente per uno scopo: trascinare in guerra gli Stati Uniti, facendo loro credere che la situazione è migliore di quel che veramente sia.

Per questo, Londra grida di avere catturato mille prigionieri quando ne ha fatti dieci; e racconta trionfalmente al mondo di avere distrutto, magari, due Divisioni motorizzate, quando ha potuto tutt'al più annientare un paio di carri armati; per questo Londra cerca di rendere insignificanti i successi italiani in Africa, per poi vantare come una «decisiva vittoria» un parziale successo nello stesso settore.

Ciò appare chiaramente quando si considerino le dichiarazioni di ieri del Segretario di Stato Citrine, il quale ha detto chiaro, netto e tondo che «l'Inghilterra non potrà mai vincere la guerra senza l'aiuto degli Stati Uniti».

E' stata questa la frase conclusiva di un lungo, triste discorso, durante il quale l'oratore ha dichiarato che i danni provocati ai soli edifici pubblici e industriali dai bombardamenti germanici ascendono a quattrocento milioni di sterline, cioè circa trenta miliardi di lire. E non si tratta che di una prima rata!

Citrine ha concluso che la situazione interna britannica «è assai grave» e che non è facile poter trovare rimedio. Notizie dall'Inghilterra informano che «i tedeschi vanno e vengono come vogliono» e che, cioè, quando gli aerei tedeschi non compaiono sui cieli britannici, ciò è dovuto solamente al fatto che gli aviatori germanici non hanno voluto o non hanno creduto opportuno di venire.

L'assenza dell'aviazione tedesca dai cieli britannici non è dovuta a fattori tecnici che abbiano posto ostacoli insormontabili alla volontà di Goering.

Anche indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, la difesa antiaerea britannica è assolutamente inadeguata alla potenza degli attacchi aerei germanici e non si vede come questa realtà potrà cambiare.

L'artiglieria antiaerea, per quanto la rinforzino, non potrà mai opporre all'aviazione germanica uno sbarramento decisivo.

Il noto lord Strabolgi ha poi sottolineato le gravissime perdite mercantili che rendono sempre più critica la situazione dell'Inghilterra. Questa terribile attività dei sottomarini dell'Asse è, attualmente oggetto di aspre critiche da parte della stampa inglese, che scrive che «il sistema dei convogli è ormai sorpassato» e che, se nel 1917 aveva potuto costituire un'eccellente trovata, che aveva posto termine agli affondamenti, ora ci vogliono nuove idee e nuovi mezzi.

Le perdite subite

La polemica giornalistica delle redazioni si è trasferita alla Camera dei Lords, dove lord Strabolgi ha preso la parola per chiedere che l'Ammiragliato faccia tutti i suoi sforzi per migliorare la situazione.

Per mettere bene in chiaro questa situazione l'oratore ha affermato che le perdite confessate dall'Inghilterra nel mese di novembre sono false e che ormai gli inglesi, per sapere la verità sugli affondamenti, debbono rivolgersi ai comunicati germanici, che pubblicano statistiche esatte al cento per cento.

Si comunica stamane che la notte scorsa potenti formazioni aeree germaniche sono partite per operazioni da bombardamento nel Midland. Si ignora ancora a Berlino quale località sia stata presa di mira, ma dal numero degli aerei partiti per l'azione si deve desumere che un nuovo colossale bombardamento in massa è stato compiuto nella notte fra mercoledì e giovedì.

I giornali di Berlino mettono in grande rilievo la notizia che la nave germanica Helgoland, partita alla fine di ottobre dalla Columbia, è arrivata in un porto germanico col suo prezioso carico.

La grossa nave ha quindi impiegato una quarantina di giorni per raggiungere la Germania, dalle coste dell'America meridionale. Quando si consideri che questo cargo ha una velocità massima di sette miglia marine, si deve concludere che il comandante è un uomo di eccezionale valore, perchè ha saputo passare attraverso le sbarre della flotta britannica, non solo navigando attraverso gli oceani battuti dalle navi da guerra inglesi, ma anche violando il famoso e tanto decantato blocco inglese contro la Germania.

La flotta britannica è impegnata nel Mediterraneo in varie azioni contro l'Italia fascista e ciò ha forzatamente costretto l'Ammiragliato a rallentare la sua sorveglianza nei mari settentrionali.

I giornali tedeschi pubblicano in grande evidenza dispacci da Tokio dai quali risulta che il quotidiano Kokomin Shimbun ha pubblicato un violentissimo attacco contro gli Stati Uniti.

«Sa l'America che la faccenda del Giappone è alla sua fine, e che il popolo giapponese è pronto ad agire senz'altro, con un'azione fulminea, se l'America farà ancora un passo avanti?».

Questa domanda che il giornale pone in testa al suo editoriale è seguita da propositi altrettanto energici.

Felice Bellotti

In una nostra base aerea dell'A. O. I.

Piena attività in una base aerea di guerra in una località dell'A. O. I.: si riforniscono di carburante un grosso bombardiere. (Foto LUCE)

Un segretario di Gandhi arrestato dagli inglesi

New York, giovedì matt.

Una notizia radiotelegrafica informa che uno dei segretari di Gandhi, di cui non viene detto il nome, è stato arrestato dalle autorità britanniche delle Indie per infrazione alla legge marziale.

Dalla stessa fonte si apprende pure che sono stati recentemente arrestati numerosi altri partigiani di Gandhi per resistenza contro il piano britannico d'una cooperazione anglo-indiana. *(D. N. B.)*.

Richiamo alle armi di marinai americani

Washington, giovedì mattino.

Il Ministero della Marina ha richiamato in servizio 1600 uomini tra ufficiali, sottufficiali e comuni della riserva.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Certi tafàni...

Più il clima della guerra si fa caldo e più al suo fuoco si mostra saldamente temprato l'animo del popolo italiano che quadratamente offre il suo fronte senza varchi alle necessità che il conflitto impone, accogliendo di esso gli sviluppi favorevoli con virile orgoglio e gli episodi avversi con ferma consapevolezza della loro inevitabilità e del loro valore transitorio e occasionale, immutabilmente e ferreamente tendendo alla sicura ed immancabile vittoria finale.

Il popolo italiano — e la gente della nostra città in prima linea — conosce la guerra per dura esperienza e per gloriosa tradizione: sa, quindi, guardarne fermamente le vittorie e i sacrifici che per conquistarle sono necessari; e sa, soprattutto, che, mentre i suoi figli più atti eroicamente combattono e versano il loro sangue con le armi in pugno, la guerra la si fa anche a casa, col lavoro, con la disciplina, con l'intransigenza morale, con la serenità, con la fiducia.

Trascurabile, quindi, in questo superbo blocco di energie e di fede, ma ancor più abbietto, perchè avulsa dalla vita della Nazione in armi, appare quella minoranza di cialtroni che con la mormorazione, con la diffusione di notizie pretese vere e spacciate come provenienti da fonti particolarissime e competenti, con la ricerca e la trasmissione bisbigliata di informazioni di origine straniera raccolte sulla voce della radio e sui giornali svizzeri, con il pessimismo continuo, con lo scetticismo verso le notizie ufficiali italiane, con i sospirosi «ma» e i dubitosi «se», fanno del basso disfattismo in casa, in ufficio, sul tram, per istrada, al caffè. E' gente negata ad ogni ideale e refrattaria al fascino di ogni bella impresa e di ogni dura conquista, che costituisce la zavorra, per fortuna di poco peso, che s'attacca al fragoroso passo della marcia ascensionale ed imperiale della Nazione.

Finora la Nazione l'ha sopportata, di essa incurante nella sua operosa e fervida costruzione della vittoria.

Ma è giunto il momento di spazzarla via, di dire che ne abbiamo abbastanza; è giunto il momento di spezzare le flaccide reni a questi disgraziati che ripudiamo dalla fratellanza delle nostre schiere di italiani e di fascisti. Qualsiasi mezzo per liberarci di questi infetti tafàni sarà accolto con approvazione e con azione collaborante da coloro che combattono, muoiono e vincono sui fronti della guerra e da coloro che lavorano, credono e anch'essi vincono sul fronte interno.

Nuovi aquilotti

A cura della R.U.N.A., hanno conseguito il Brevetto di 1° grado all'Aerodromo di Mirafiori i seguenti giovani: Campagna Felice; dott. Castaldo Emilio; ing. Gualtieri Marco; Imperiale Dante; Marzano Pasquale; Pellicciotti Ettore; Perino Gaspare; Porrino Livio e Rivetta Tito.

NEL SALONE DE LA STAMPA

Il principe von Urach parlerà su: "Il Giappone e il Patto tripartito,,

Un ospite di eccezione avrà sabato 14 corrente il Salone de "La Stampa". Infatti il principe Albrecht von Urach, direttore della Sezione italiana dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari Esteri del Reich, parlerà agli amici del giornale su: «Il Giappone e il Patto Tripartito».

L'argomento è specialmente interessante ed attuale; ma un particolare interesse deriva dalla conoscenza che il principe von Urach ha dell'Estremo Oriente. Nato nel 1903, terzogenito del generale duca W. von Urach, il principe Albrecht viaggiò l'Estremo Oriente dal '27 al '28; fu poi corrispondente politico speciale del Central Verlag del Partito nazionalsocialista, e del Voelkischer Beobachter; dal '34 al '38 rappresentò poi l'organo del Partito, cioè il Voelkischer Beobachter, in Estremo Oriente, trasferendosi fino in Giappone. Nei primi mesi del '39 fu corrispondente dell'organo del Partito da Roma. Egli conosce perfettamente la nostra lingua, e la sua conferenza egli terrà appunto in italiano.

Assunto poi dal Ministero degli Esteri del Reich nell'Ufficio Stampa, vi tenne la direzione del Reparto Estremo Oriente; e dall'aprile 1940, anche la direzione del Servizio Italia.

La Moda nel quadro economico dell'Asse

Collaborazione italo-germanica fra le industrie dell'abbigliamento

I primi accordi - Presentazione di modelli in Italia e in Germania

I Governi delle Potenze dell'Asse che hanno gettato le basi di una vera e sana riforma sociale per un equilibrato e giusto benessere dei singoli popoli europei in rapporto alle loro possibilità produttive, per dare insomma un nuovo volto all'economia europea, hanno provveduto che i loro esponenti più significativi e più esperti attraverso frequenti e camerateschi contatti stipulassero degli accordi basati sulle reciproche possibilità produttive e quindi accordi di immediata attuazione.

Incontro preliminare

Fra questi, osserviamo oggi, quello raggiunto nel campo dell'abbigliamento ed il cui significato va al di là del semplice accordo economico. Infatti, le industrie che fanno capo al termine riassuntivo di abbigliamento, rappresentano non solo una notevolissima forza produttiva della nazione, ma anche un mezzo spontaneo ed efficacissimo destinato a testimoniare il raggiunto livello di una forma di vita espressa attraverso la quotidiana necessità del vestire.

Ecco quindi che l'abbigliamento viene a trovarsi, in un certo senso, nel novero dei mezzi propagandistici politico-economici e sociali di cui una grande nazione può e deve disporre. Anche in base a tali considerazioni, l'accordo italo-tedesco, per quanto si riferisce all'abbigliamento, assume così un suo particolare valore e, in definitiva, rappresenta un primo e notevole passo verso l'attuazione di una vera moda dell'Asse, moda che è chiamata a sostituire con superiorità ideale e materiale, l'ormai tramontata tradizione parigina.

Un primo incontro fra gli esponenti italo-tedeschi dell'abbigliamento, è avvenuto, tempo fa a Venezia sotto l'auspicio dell'Ente Nazionale della Moda e della Berliner Modell-Gesellschaft (Associazione Berlinese Modelli), incontro che ha costituito una prima presa di contatto e che ha messo in evidenza la necessità di addivenire ad una più completa forma di collaborazione fra le industrie dell'abbigliamento italiane e quelle tedesche.

Infatti, ad integrazione di questo incontro preliminare, un secondo è avvenuto recentemente a Berlino, fra l'apposita Commissione italiana composta dai seguenti membri: comm. Guido presidente della Federazione dell'abbigliamento, cav. del lavoro Montano, comm. Trinelli, comm. Berta, dott. Corona Gianet, cav. uff. Trombetta, dott. Rossini direttore generale dell'Ente della Moda, e gli esponenti tedeschi: signori Tengelmann, Jung e Keller.

Questo secondo incontro ha portato le conversazioni degli esponenti italo-tedeschi alla conclusione di un primo accordo fattivo che permetterà, senz'altro, di procedere all'attuazione delle seguenti provvidenze proposte ed accettate di comune accordo:

1°) scambio mensile di informazioni tecniche e artistiche suscettibili di interessare il movimento della moda, rispettivamente in Italia ed in Germania;

2°) accordi circa la composizione delle Cartelle Colori per i singoli settori, così da assicurare una costante unità di direttive, evitare ogni dispersione di forze e la possibilità che altre attività si inseriscano fra quelle italiane e germaniche, con l'effetto di influenzare le medesime, creando così divergenze dannose, soprattutto al lavoro di esportazione;

3°) costituzione di un Comitato Permanente di Alta Moda Italo-Germanico, composto pariteticamente di un ristrettissimo numero di tecnici (industriali-modellisti), da scegliere fra i più importanti dei due Paesi. Questo Comitato si riunirà ogni tre mesi, alternativamente, a Berlino ed in Italia, tracciando con un congruo anticipo di tempo le direttive principali in ordine alle linee future della moda;

4°) organizzazione di presentazioni di modelli in Italia ed in Germania, col rispettivo intervento di industriali di ambo i Paesi che saranno posti, preventivamente in condizione di effettuare regolarmente i loro acquisti, in armonia con le norme che regolano gli scambi commerciali fra l'Italia e la Germania;

5°) coordinamento delle propaganda per l'esportazione, che sarà svolta a cura sia dell'Italia, sia della Germania, in modo da porre costantemente, nella massima evidenza, che esiste una «Moda dell'Asse», nettamente caratterizzata, e predisposizione di tutte le misure necessarie per la fornitura rispettiva di tessuti e di accessori, così da consentire la pratica attuazione degli accordi sul terreno economico.

Importanza dell'accordo

I ragguagli sulle tendenze della moda, dei colori e dei tessuti saranno forniti a cura dell'Ente Nazionale della Moda e dell'Istituto Germanico della Moda.

La Commissione Italo-Tedesca terrà quindi la sua prima riunione in Italia, nel mese di gennaio p. v., visitando in tale circostanza le principali collezioni appositamente allestite dai modellisti italiani per la primavera-estate 1941-XIX.

Riassumendo, l'importanza di tale accordo è non soltanto economica, ma anche politica e quindi sociale, e rappresenta nel quadro dell'economia italo-tedesca una realizzazione destinata a portare ad un potenziamento sempre più profondo ed efficace la produzione artistica, tecnica, artigiana ed industriale delle attività dell'abbigliamento tutelate dalle apposite istituzioni delle Potenze dell'Asse.

Nel Patriarcato di Gerusalemme

Anche il torinese monsignor G. Perlo e altri dignitari ecclesiastici trattenuti in stato d'arresto

Come abbiamo pubblicato ieri la Beatitudine mons. Luigi Barlassina, Patriarca Latino di Gerusalemme è detenuto nel Palazzo patriarcale dalle autorità britanniche che hanno piantonato il palazzo e lo guardano a vista.

Internati a Rafat

Insieme col patriarca e nelle medesime condizioni si trova il vescovo missionario mons. Gabriele Perlo, che si era recato a Gerusalemme al principio di quest'anno per assistere ai funerali del Vescovo Ausiliare di Gerusalemme, e, per attendere il ritorno del Patriarca stato sorpreso nel porto dalla proclamazione di guerra tra l'Inghilterra e l'Italia. Pure il cancelliere della curia mons. Talvacchia è internato, ma non si sa precisamente dove.

Quasi tutti i missionari dipendenti dal Patriarca sono anch'essi raccolti in Rafat, presso il santuario della Madonna Regina di Palestina, fondato dallo stesso mons. Barlassina, il quale è torinese di nascita e conta 78 anni.

Il provvedimento non è che lo sviluppo logico, in presenza degli attuali avvenimenti, dei rapporti fra il Patriarca Barlassina e le autorità inglesi di Palestina.

Il Patriarca infatti, è stato sempre un fiero oppositore della politica inglese in Palestina in tutto quello che essa aveva di più inconciliabile con il carattere sacro della Città Santa e con la posizione dei cristiani in Palestina.

Il Patriarca ha, per questi motivi, già sperimentato in passato la non velata ostilità degli inglesi, in quanto appunto per i compiti del suo ministero ecclesiastico, egli si trovava a protestare spesso contro il piano di Londra di snaturare il carattere sacro della città, a tutto vantaggio dei protestanti e peggio ancora degli ebrei. L'attività del sionismo, che si rifletteva tanto dannosamente sulla vita della città palestinese e che era sostenuta e protetta dall'Inghilterra a tutto danno dei cristiani e anche degli arabi, aveva avuto in lui uno dei più illuminati e autorevoli avversari e questo spiega come Londra non abbia esitato ad approfittare delle attuali circostanze per dar soddisfazione alla camarilla ebraica internazionale.

La notizia pubblicata ieri da Stampa Sera ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini, e particolarmente in quelli ecclesiastici, molta impressione, inquantochè mons. Barlassina è molto noto a Torino ed ha un fratello, mons. Gaudenzio Barlassina che è il Superiore Generale dell'Istituto delle Missioni della Consolata.

Le opere di mons. Barlassina

Mons. Barlassina, come è noto, è piemontese e di famiglia popolana. Dopo le scuole elementari fu tra i Tommasini, cioè i chierici del Cottolengo. La sua attività religiosa è tutta materiata di fatti, secondo il suo sentimento e la sua mentalità di realizzatore. Ciò è apparso soprattutto nelle opere da lui realizzate in Terrasanta nei suoi vent'anni di Episcopato, in Palestina e in Transgiordania. Lo stesso Ordine del Santo Sepolcro, di cui egli è rettore e amministratore perpetuo, deve a lui l'aumento del suo prestigio e della sua attività.

Pure il Vescovo mons. Gabriele Perlo, che come abbiamo più sopra accennato, trovasi piantonato a Gerusalemme, è torinese, fratello del Vescovo mons. Filippo Perlo. Anche un altro fratello di mons. Perlo è sacerdote. I tre fratelli Perlo provengono dall'Istituto delle Missioni della Consolata.

Abbiamo voluto rivolgerci per avere ulteriori informazioni, all'Istituto delle Missioni della Consolata, ma alla direzione dell'Istituto stesso non sono ancora pervenute notizie più particolareggiate in merito. Ci è stato inoltre dichiarato che è incerta la posizione di cento missionari e trecento suore che si trovano nel Kenia.

IL FURTO DI PIAZZA STATUTO

Parte del bottino ricuperato dalla Squadra Mobile

Proseguendo attivamente nelle indagini in merito al furto di piazza Statuto 3, ove, come abbiamo pubblicato a suo tempo, il pregiudicato Francesco Righetti fu Ferruccio con l'aiuto della domestica Vittoria Trucco fu Stefano, aveva rubato nell'alloggio dei coniugi Haslmann, preziosi e oggetti di vestiario per un valore di oltre 30.000 lire, l'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile, coadiuvato validamente dai suoi funzionari e dagli agenti, è riuscito a rintracciare parte della refurtiva.

E' risultato infatti dalle indagini che il Righetti aveva consegnato ad una zia, tale Margherita Mondiglio fu Battista, d'anni 71, residente a Venaria, ed alle cognate Caterina Mondiglio in Righetti, fu Giuseppe, d'anni 31, abitante in via Don Bosco 78 e Margherita Mondiglio in Grosso, fu Giuseppe, d'anni 38, abitante a Milano in via Vallarsa 20, parte della refurtiva, e precisamente biancheria e capi di vestiario, che sono stati recuperati. Le tre donne sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria, per ricettazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	34	9
MILANO	97	46	34
ROMA	129	56	—

IL SOLE sorge domani 13 alle ore 8,09; tramonta alle 17,47. - La **LUNA** sorge alle 17,18; tramonta alle 7,17.

L'OROSCOPO DEL 13. — La configurazione più importante è una dissonanza tra il Sole e Giove che ci consiglia di non concedere prestiti di danaro, di evitare conclusioni d'affari e firme se si vogliono scansare perdite finanziarie ed inganni. M. SEGATO

I SANTI DEL 13. — S. Lucia v. m., S. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal.

FUNZIONI DEL 13. — Celebrazione della festa di S. Lucia: S. Agnese ore 9; S. Francesco: tutte le Messe all'altare della Santa; terzo giorno delle Ss. Quarantore. - S. Cristina: triduo in preparazione alla festa della Beata Maria degli Angeli: 16,30 Via Crucis, predica, benedizione. - S. Maria di Piazza: Giornata Eucaristica Mariana: 7 Messa con Comunione Generale; 18 rosario, predica, benedizione. - Cenacolo: 16,15 adunanza delle Delegate di Crociata. - S. Teresa del B. Gesù: 16 adorazione predicata. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare della B. V. Addolorata.

FIERE DEL 13. — Venària (g. 3), Ceva, Murazzano, Novello, S. Germano Vercellese.

NUMERI E SPERANZE. — Ambi più in ritardo col numero 21: Bari 21-10 dal 1904, Firenze 21-8 dal 1903, Milano 21-35 dal 1904, Napoli 21-47 dal 1910, Palermo 21-60 dal 1911, Roma 21-4 dal 1904, Torino 21-78 dal 1898, Venezia 21-25 dal 1909. - L'ambo nei veritabili ritardi: Bari 97 sett., Cagliari 49, Firenze 13, Genova 10, Milano 8, Napoli 1, Palermo 18, Roma 10, Torino 6, Venezia 9.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

11 dicembre 1940-XIX

NATI	18
MORTI	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
MATRIMONI	9

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.: Gaspare Giovanni, contadino, Caiola Ortensia, casalinga. Grignani Luigi, negoziante, Bellario Teresa, casalinga. Lionetti Tommaso, barbiere, Siella Maria, sigaraia. Fercaino Oreste, muratore, Pistone Giovanna, casalinga. Ross Secondo, operaio, Siella Marianna, casalinga. Savola Claudio, geometra, Pozzi Carla, casalinga. Teresa Francesco, operaio, Gotta Giovanna, commessa. Valtanes Lorenzo, barbiere, Camia Giulia, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.: Orasei Umberto, Musso Lorenzo, Ziglio Renzo, Lasagna Carla, Civalleri Rosa, Guglielminotti Maria Grazia, Gallo Eugenio, Famino Rodolfo, De Vecchi Emanuela.

ONORIFICENZA

Sua Maestà il Re Imperatore si è compiaciuto nominare con Suo Motu Proprio il Canonico Commendatore Dottor Nicola Baravalle, Grand'Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

L'Amministrazione della Scuola Materna di Nostra Signora della Salute, presenta vive congratulazioni al solerte suo presidente.

Figurine della strada

Geraldina ha due amori

Geraldina ha due amori; divide il piccolo cuore in due bei spicchi: e l'uno è per Giacinto e l'altro è per Cesarone.

Giacinto è romantico, bella chioma al vento, occhi neri e fondi, bocca tumida e ridente; Cesarone è quadrato e sgraziato, ma è uomo pratico e di buon senso, per lui se due e due non fan quattro, il ragionamento non fila.

Giacinto, romantico, in pochi anni ha ingoiato quanto i vecchi gli avevan lasciato, e s'è ridotto all'indigenza; Cesarone sale, invece, la sua strada che è erta e faticosa; egli s'è fissata una mèta e la raggiungerà, costi quel che costi.

Geraldina è rapita dalla romantica figura di Giacinto, dal suo bel modo, e dal seducente discorso, e dalla voce calda; se Giacinto apre bocca, ella l'ascolta incantata. Ma non appena s'è scostata da lui, e s'è avvicinata a Cesarone, la romanticheria sfuma come nebbia al sole e le qualità di Cesarone riprendono a splendere; Geraldina comprende che accanto a un simile uomo, la vita non può esser che serena tranquilla pacata sicura. Sicura così da esser anche forse monotona.

In questo bandeggiare, voi sapete, la donna si ritrova come nel suo proprio elemento; senza turbamenti, senza titubanze, senza morsi alla coscienza, la donna sa scoprire e mantenere un suo curioso equilibrio, cementato da mille e una buone ragioni in virtù delle quali le riesce di non inciampare mai.

E' così è andata che quando, un giorno, Giacinto propose a Geraldina di andarsene assieme, per le vie del mondo, a tentar la ventura e la fortuna, Geraldina disse di sì; ma prima di partire scrisse due parole a Cesarone: «Non gli so resistere, e vado. Ma non vedo che buio davanti a me! Cesarone, non abbandonarmi. Salvami, Cesarone!».

Presto detto! E bel ragionamento! Gettarsi in mare, e poi gridare: affogo salvatemi. Ma Cesarone è buon ragazzo.

«Proviamo questa ancora», si persuase Cesarone. E studiò il suo piano.

Oh, un piano semplicissimo. Pubblicò sui giornali un avviso economico: «Autista cercasi, bella presenza, educazione, distinzione, incarico di fiducia; salario altissimo».

Si trattava d'un genere di attività che il romantico Giacinto più d'una volta aveva detto sarebbe stato il suo, il giorno in cui si fosse ridotto a quel punto.

I due non potevano essere lontani. Anche perchè — Giacinto e Cesarone sono, meglio erano amici — scappando, Giacinto riuscì, con un mezzuccio non del tutto chiaro, a portar via a Cesarone alcuni biglietti da mille.

I due non dovevano, adunque, esser lontani: e il fondo doveva esaurirsi presto.

Il romantico Giacinto, ingenuo, abboccò infatti.

Quel che accadde poi è ordinaria amministrazione, e se la può figurare chiunque.

Lo strano cliente della copisteria

Quando il giovanotto entrò nel negozio di copisteria situato in una via nei pressi di una stazione, il mitragliare delle varie macchine è quasi cessato. Qua e là qualcuna scrosta ancora il suo ticchettio, ma sono gli ultimi guizzi.

— Il signore desidera? — chiede la biondissima «principale» del luogo. — Oh, siete voi! — aggiunge appena riconosciuto il cliente. — Spero che...

— Una lettera urgentissima — spiega il nuovo venuto.

Uno stranissimo individuo costui. Lungo, allampanato con cravatta a fiocco e modi spiritati. Si è scelto la dattilografa e si è diretto senza indugio verso la macchina e la signorina in attesa, la quale, appena vede giungere il tipo ha un moto di sorpresa e guarda interrogativamente «la capessa» bionda.

Questa fa un segno di intesa.

— Quante copie? — chiede allora la dattilografa al giovanotto.

— Una sola — specifica questi.

La signorina bionda che dirige i locali comincia a fissare attentamente, da lontano, i due. Il giovanotto detta e la dattilografa, è partita come un razzo battendo velocemente i tasti.

Passano tre minuti.

Anche le altre dattilografe osservano curiose. Il giovanotto detta con aria ispirata. La dattilografa, ad un tratto, si gira impercettibilmente verso la signorina bionda e le fa un cenno.

Questa allora ha uno scatto. Attraversa la sala e scompare nel retrobottega.

Quando ritorna una strana atmosfera si è creata nel negozio. Tutte le signorine sono agitate, quella che scrive sotto dettatura dell'insolito tipo è addirittura elettrica.

Ad un tratto l'uscio del negozio si apre.

— Avanti — dice con uno scatto la signorina bionda.

L'atmosfera di tensione che aleggiava si dissipa immediatamente per lasciar posto ai chiari sintomi di una curiosità diffusa.

E' entrato un vigile urbano.

— Dov'è? — egli chiede.

— Eccolo là — indica la signorina bionda.

E il suo indice è puntato contro il giovanotto strano che detta sempre con aria ispirata.

* * *

— Seccava continuamente le signorine — spiega poco dopo la guardia al Commissario davanti al quale ha accompagnato il giovanotto dall'aria strana. — Lo hanno già redarguito. Ma egli insiste. Allora la proprietaria mi ha avvertito telefonicamente. Siccome il giovanotto si è mostrato piuttosto... scontroso, allora...

— E' forse proibito dettare lettere d'amore? — chiede lo straordinario cliente della copisteria.

— Proibitissimo — interviene la signorina bionda che è presente in veste di accusatrice. — Specialmente se indirizzate alla signorina alla quale le si detta. Certe cose si fanno fuori dal mio negozio. Specialmente poi se la cosa si ripete ogni sera con una signorina diversa. Proibitissimo infine se si dettano frasi del genere — e la signorina porge la lettera incriminata al Commissario.

Il giovanotto subisce a capo chino il rabuffo del Commissario. La lettera è fatta a pezzi. Tutti escono. Lo strano cliente ha perso l'aria ispirata. Sembra contrito.

Un ladro di biciclette rintracciato da due poliziotti dilettanti

Circa due settimane or sono tale Luigi Carmelo fu Domenico, di 46 anni, abitante in via Campana 25 era derubato di una bicicletta che teneva nel sottoscala della propria abitazione. Pensando che sovente i ladri di biciclette vanno al «Balon» a vendere la refurtiva, il Carmelo si avviava verso Porta Palazzo con la speranza appunto di rintracciare il proprio velocipede. Strada facendo, e precisamente in via Lanino, il derubato scorgeva la sua bicicletta appoggiata ad un muro. Informatone un Vigile urbano, quest'ultimo invitava tale Oreste Gillone fu Pietro, di 59 anni, abitante in via Malgnè 30, che aveva dichiarato di essere il proprietario della bicicletta, a seguirlo al Commissariato di San Salvario. Ai funzionari che lo interrogavano il Gillone dimostrava la sua buona fede, dichiarando di avere acquistato il velocipede da un giovane, tale Romano Cravetti di Agostino, di 19 anni, abitante in via Massena 45.

In un primo tempo gli agenti non riuscivano a rintracciare il Cravetti, ma il Gillone che era stato danneggiato acquistandogli in buona fede la bicicletta rubata, si mise a ricercarlo per suo conto e lo rintracciò in via Lanino mentre stava tentando di vendere un altro velocipide. Accompagnato al Commissariato di San Salvario, i funzionari di tale Commissariato trattenevano in arresto il giovane, denunciandolo all'autorità giudiziaria, quale probabile autore del furto della bicicletta in danno di Luigi Carmelo.

Gite dopolavoristiche

Il Dopolavoro prov. organizza gite domenicali a Bardonecchia e Ulzio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Emanuele, 73).

Asilo infantile Barriera di Nizza

Gli asiocianti sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 15 corrente, alle ore 11, presso l'Asilo stesso per la nomina dei consiglieri in scadenza e la nomina dei revisori dei conti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cia Tofano-Rissone-De Sica): Ore 20,30: «Io mi sono sposato» di U. Zorzi.
CARIGNANO (Cia Grandi Spettacoli drammatici): Ore 20,30: «La fine del Granabà» di E. Calò.
ROSSINI (Casaleggio): Ore 20,30: «Frangia Pumbo all'aria» di Currari.
V. EMANUELE: ore 20,30 rivista «Gli autori alla ribalta».
CHIARELLA: 17 e 21 Riviste Maresca.
MAFFEI: ore 17 e 21 Riviste Dapporto
Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sera ciclica» Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustav Diessl. Chedski
AMBROSIO «La Granduchessa si diverte» Paola Barbara, Sergio Tofano.
CORSO «Oceano in fiamme» Hans Sohnker, Rosb Deltgen, Winnie Markus.
AUGUSTUS: «Ombre rosse» C. Trevor.
CHIARELLA: film «A mezzanotte!» e Rivista Maresca (grande successo).
DALEO: «Il mondo crollerà» Erich von Stroheim e Marguerite Moreno.
IDEAL «La peccatrice» Paola Barbara. Sulla scena: «Carovana di lusso».
STATUTO: «La dama e il cow boy» con Gary Cooper e Merle Oberon.
ALPI: «Una romantica avventura».
NAZIONALE: «I tre cadetti».
MAFFEI: «Capitan Jim» e Rivista.
MASSIMO «Le sorprese del vagone letto» Enrico Viarisio, Clara Calamai.
ELISEO «Le tre ragazze in gamba crescono» Deanna Durbin (dalle ore 15).
COLOSSEO: «Sergente Berry» con Hans Albers, Herma Relin.
C. ALBERTO: «La bambola nera».
V. VENETO: «Recluse» Wyn Cahon.
OLIMPIA «Capitan Furia» Mc Laglen.
PRINCIPE: «Forse eri tu l'amore».
SAVOIA «Gloriosa avventura» (ore 16).
REX: «Gli ammutinati» con Charles Bickford e Barton Mc Lane.

Urtata dal filobus

Stamane, poco prima delle ore 8, la rammendatrice Vincenza Boucert ved. Ponsat, d'anni 55, abitante in via Palazzo di Città 6, mentre a piedi percorreva il corso Italia, era urtata e gettata al suolo dal filobus che fa servizio in quella zona. All'ospedale Martini quei sanitari hanno medicato alla donna una ferita da taglio al naso e abrasioni alle ginocchia, dichiarandola guaribile in otto giorni.

La caduta di una studentessa

Ieri sera la studentessa Paola Rodano di Alberto, d'anni 17, abitante in corso Re Umberto 125, mentre transitava in piazza Castello cadeva accidentalmente al suolo producendosi abrasioni e contusioni varie. Medicata al vecchio Ospedale San Giovanni, è stata giudicata guaribile in sei giorni.

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Torino - Delegazione di Pinerolo - annunzia la perdita del Segretario

Capitano Regio Esercito
Presidente Arditi
Centurione M. V. S. N.

Segalla Amedeo

I funerali avranno luogo in Pinerolo, giovedì, 12 corrente, alle ore 16. (5713

MEMENTO

Per il primo anniversario della scomparsa del compianto Cav. ENRICO FORTUNATI, Capo Stazione Principale (Torino Dora), verranno celebrate Messe di suffragio sabato 14 dicembre dalle 10 alle 11 nella Parrocchia della Crocetta, corso Peschiera. La famiglia ringrazia riconoscente quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel 1° anniversario della scomparsa della compianta PIERINA FATTONI, la Mamma con immutato dolore invita ad unirsi alle sue preghiere nella Messa di suffragio che sarà celebrata sabato 14 corr. alle ore 10, nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

Amori e odii di Magda Lupescu

Sono di scena gli "amici del cuore,,

Intrighi di cortigiani e danza di milioni - Un infortunio telefonico: "La signora non è in casa,, - Chi era l'ospite notturno della camera azzurra? - Il doppio motivo di alcune pubblicazioni allarmistiche - Una raccolta di francobolli sfogliata in due

Dopo il ritorno di Carol in Romania, avvenuto nel 1930, la potenza della Lupescu è andata ogni giorno facendosi più grande. Alle sue spalle stanno forti gruppi finanziari e politici stranieri, i quali si servono di lei per ottenere quanto vogliono a Bucarest. Come ciò abbia potuto realizzarsi è detto nelle precedenti puntate di questo « documentario », apparse su « Stampa Sera » nei giorni 28 e 30 novembre e 2, 4, 6 e 9 dicembre.

VII.

In una *brasserie* di Chamonix, verso le ore 3 del mattino del nove gennaio 1934.

Chi scrive queste righe è arrivato da pochi minuti, con una lunga, agghiacciante galoppata in auto attraverso i valloni della Savoja coperti di neve. Qui egli è stato spedito alla ricerca di qualche particolare sull'« affare » che di quei giorni appassiona tutta Europa: la morte di Stavisky, l'avventuriero parigino che è stato trovato, 48 ore innanzi, con una pallottola nel cranio dalla polizia che lo inseguiva per arrestarlo.

Si dice che egli abbia con la morte evitato una brutta avventura giudiziaria, molti sono però dell'opinione che la sua scomparsa abbia troppo giovato al governo, fortemente compromesso da quanto era a conoscenza del venturiero.

Nella *brasserie* non si parla d'altro: nella notte deve arrivare la vedova del suicida, Arletta, domattina seguiranno i funerali... Circolano da mano a mano numerose fotografie, generosamente distribuite dalla polizia per testimoniare ai duecento e più giornalisti qui accorsi che si trattò realmente di suicidio.

Un compaesano

Chi scrive deve in quel giorno registrare un piccolo aiuto della fortuna. Sta discorrendo con il Commissario Petit, titolare dell'ufficio di Annemasse, al confine svizzero: la pratica professionale gli fa condurre il discorso su quei dieci argomenti ben lontani dal « fatto », attraverso i quali si può — talora — vincere anche le diffidenze di un poliziotto. Durante questo divagare scopre che il *monsieur* Petit non è francese di nascita, ma semplicemente naturalizzato, essendo originario di un piccolo paese delle Langhe fra Alba e Cairo Montenotte... Il dialogo prosegue nel nostro dialetto, con grande meraviglia dei colleghi francesi, inglesi ed americani, i quali non possono certamente seguire le chiacchiere che i due si scambiano in chiusa parlata piemontese.

Alla fine una domanda, quella che da molto stava a disagio, chiusa tra i denti dello scrivente:

— Chi l'ha ammazzato?

La risposta data dal poliziotto ha poi fatto il giro di tutti i giornali del continente, in quanto — senza naturalmente compromettere il bravo compaesano — chi scrive queste righe stampò allora che Staviski si era « svegliato suicidato ».

E così, nel suo repentino passare dalla vita alla morte, in una piccola cameretta del *Vieu*

Il Primo Ministro romeno Duca, persecutore dei Legionari e da questi ucciso a Sinaja

logis, la villa tra le prime che s'incontrano a sinistra entrando in Chamonix, Staviski non potè dire dove fossero finiti i cento e cento milioni spariti dalle casse del Monte di Pegni di Bajona. Nè ebbe modo di rivelare che una buona parte di quel danaro era emigrata all'estero e che a tenere il sacco v'erano — fra gli altri — alcuni alti papaveri di Bucarest.

Perchè, tra le altre speculazioni combinate dal « gruppo » che faceva capo all'avventuriero, v'erano anche delle « interessenze » spedite sulle rive del Danubio.

Per qual motivo?

In Romania si stava allora affermando il movimento di Codreanu. Cosa, questa, che « ad ogni costo » si doveva evitare, perchè ben si sapeva, dai grandi capi della finanza internazionale, che uno « slittamento » in tal senso della politica interna romena avrebbe avuto per conseguenza la fine di una supremazia. Occorreva trovare rimedio.

« L'asso di punta » da un lato fu proprio Staviski, dall'altra parte si trovò Magda Lupescu.

Ed ecco come, con l'appoggio di Carol, salirono al potere Duca e Titulescu. Le trattative materiali furono una volta affidate a quel Puiu Dimitrescu, il quale altri non era se non l'amante del cuore della bella avventuriera.

Quali furono i profitti che la Lupescu ricavò dall'affare?

Le cifre si sono frantumate con lo sparpagliamento della materia cerebrale dello Staviski, prodotta da quel fatale colpo di rivoltella.

Indubbiamente, però, le cose furono fatte in piena regola, se Duca tanto inasprì i Legionari con persecuzioni d'ogni sorta da far apparire quel 1933 come uno dei più foschi della storia della Guardia di Ferro. Dinanzi a tante morti, Codreanu proclamò il « mese di lutto legionario », le uccisioni, gli arresti continuarono. Ed allora, il « colpo » di Sinaja.

Il ministro Duca è sceso a quella stazione, l'attende l'auto che dovrà portarlo al Castel-

Il Castello Reale di Sinaja, dove non di rado era ospite Magda Lupescu, dopo la partenza della Regina per il volontario esilio

lo Reale. Tre giovani — Nicola Constantinescu, Caranica, Doru Belimari — che, viaggiando in terza classe l'hanno seguito, avvicinano il ministro; uno di loro gli mette una mano sulla spalla. Il segretario di Duca, che è con il padrone, ha appena il tempo di udire la frase di saluto: « per i nostri morti ». Una rivoltellata alla nuca fredda il persecutore dei Legionari.

E' questo il segno della guerra aperta.

E' cronaca di ieri: il processo, nel quale è coinvolto pure Codreanu, l'assoluzione del « capitano », la condanna dei tre esecutori dell'attentato a dieci anni di carcere.

La Guardia di Ferro è sciolta, il movimento dei Legionari è dichiarato illegale.

Finora si è parlato, in questa serie di articoli documentari, degli amori di Magda Lupescu; non meno violenti i suoi odi. La venturiera s'è convinta di avere nella Guardia di Ferro l'inimicizia dichiarata ed implacabile. Giura lo sterminio dei Legionari. Forse — nulla si può escludere — teme veramente per la propria vita; in ogni modo si prepara una astuta giustificazione per quanto possa poi accadere.

La montatura

Nella prima settimana del gennaio 1934 la polizia, per istigazione della favorita del Re, compie una perquisizione nel domicilio del gen. Cantacuzenu, ritenuto simpatizzante per la Guardia di Ferro. Nessuno, in Romania, può credere che il Cantacuzenu, soldato fra i migliori, decorato della massima onorificenza al valore, l'ordine di Michele il Bravo, possa mai aver pensato di opporsi coi fatti al suo Re. Ecco, però, che una notizia a carattere « sensazionale » fa il giro dei giornali d'Europa e d'America. La pubblica un giornale inglese, il *Sunday Telegraph*, organo dei laburisti londinesi — il cui corrispondente bucarestino è notoriamente fra gli assidui frequentatori del salotto della Lupescu — nel suo numero del 14 gennaio.

Si parla di un complotto contro il Re e del progetto di rapire il Principe Michele, che in quel tempo si trova in Italia presso la madre, esule volontaria dalla Romania.

« La Guardia di Ferro — continua l'informazione — aveva intenzione di far proclamare il Principe Michele Re di Romania per la seconda volta e voleva sbarazzarsi in un modo o nell'altro dell'attuale sovrano, della Regina madre, Maria, che ora vive a Vienna, del Principe Nicola, fratello di Re Carol, e del Patriarca della Chiesa ortodossa romena. Fatto il colpo, la Guardia di Ferro avrebbe proclamato una Reggenza, giacchè il Principe Michele non ha ancora raggiunto la maggiore età ed a capo della Reggenza sarebbe stato posto l'Arciduca Antonio d'Absburgo, cognato di Re Carol.

« La persona più direttamente minacciata dai membri della Guardia di Ferro, sarebbe però — e qui l'articolo mostra, come suol dirsi, la corda — la signora Lupescu, la quale avrebbe indirizzato ad una sua amica d'Inghilterra una lettera in cui esprime, con parole disperate, i suoi terrori di finire per mano di sicari ».

Come messa in scena, non c'è che dire, nulla manca, ma il più bello è il tono patetico della lettera che — naturalmente — è già a conoscenza del giornale. Eccone un brano... istruttivo.

« Gente che ha giurato di uccidermi — dice tale lettera — mi dà la caccia come a un animale nocivo. Non ho il coraggio di affacciarmi alla finestra ed esito a toccare i cibi, per timore che siano avvelenati. Non posso fare un passo se non accompagnata da una scorta che temo sia composta da uomini pagati dai miei nemici. Tre volte, nelle ultime settimane, sono scampata per miracolo a pericoli mortali. Sento, però, che i miracoli non possono continuare a ripetersi e perciò vorrei che mi si lasciasse partire. Forse potrò varcare i confini a bordo di un aeroplano; in ogni modo non voglio partire se non quando saprò che il Re è fuori pericolo... ».

Carino, no?

Dove sarà?

Tutte le corde più sensibili sono fatte vibrare, nè manca il tocco sentimentale della ultima frase, per la quale, insomma, dovrà ben manifestarsi da parte di Carol una conseguente riconoscenza. Nè ciò è tutto. Nello stesso giorno — vedi combinazione — il *Sunday Dispacht*, organo questo dei conservatori, spara egli pure la sua « notizia » sulla Lupescu.

Dice il giornale che la Lupescu è arrivata nella serata del sabato innanzi a Londra.

La cronaca non manca neppure di qualche particolare atto a dar sapore alla informazione. Dice, infatti, che la donna è sbarcata a Folkestone e, accompagnata da due ufficiali dell'esercito romeno, ha raggiunto Londra in auto. La Lupescu — prosegue il giornale — è stata ospitata durante il suo soggiorno londinese alla Legazione di Romania. In mattinata è partita alla volta della Scozia, dove è ospite di famiglia amica che colà trascorre il fine di settimana...

Due citazioni, ancora, e il quadro sarà completo. La prima riguarda un dispaccio che la *United Press* — la ben nota agenzia anglo-americana — trasmette, vedi caso, proprio in quello stesso giorno da Bucarest. Si riferisce in esso una intervista concessa dal Presidente del Consiglio Tatarescu, succeduto nella carica a Duca. « Il Governo — egli dice — vuole anzitutto mostrare al mondo intero che, mentre all'estero si afferma che la Romania è in stato di grandi e complesse convulsioni politiche e sociali, i pubblici poteri hanno avuto ed hanno l'energia necessaria per ristabilire l'ordine pubblico. Il governo non esiterà dinanzi a qualsiasi provvedimento che si rendesse necessario per raggiungere lo scopo sopra indicato ».

La seconda citazione riguarda ancora il *Sunday Dispacht*, il quale a conclusione del già citato suo articolo scrive:

« La Guardia di Ferro » ha dichiarato la guerra agli ebrei e la signora Lupescu, essendo ebrea, è uno dei principali bersagli del loro odio. I membri della organizzazione ritengono che la Lupescu abbia avuto troppo grande influenza sul Re ».

A questo punto il lettore, disorientato, non potrà mancare di farsi una domanda: dov'era, che faceva, in quei giorni, Magda Lupescu?

La risposta è meno difficile di quanto si potrebbe immaginare: a Sinaja.

Proprio a Sinaja, nel castello del Re, divenuto, dopo la partenza della Regina per il volontario esilio, dopo che la madre di Carol aveva essa pure lasciato il paese, il vero maniero dell'amore per la favorita ed il suo regale protettore.

Le notizie che sopra sono state riportate dai giornali dell'epoca portano con ogni evidenza il segno della loro origine, chè esse promanavano direttamente dall'ambiente della Lupescu. A « lanciarle » era Urdurianu, il nuovo Gran Ciambellano di Carol.

Qualcuno che a Bucarest era bene informato di quanto intercorreva fra i personaggi di questa romanzesca vicenda, dà anzi una ben interessante spiegazione di tutto ciò. Narra costui come l'origine di queste simulate paure di Magda Lupescu non fosse soltanto politica, ed afferma che essa, come al solito, abbia saputo mettere furbescamente d'accordo gli ordini ricevuti dai suoi mandanti parigini contro la « Guardia di Ferro » con certe proprie convenienze personali.

Di quei giorni a Magda era toccato un... infortunio.

Come già altra volta si è accennato, fra il Palazzo Reale e l'abitazione della favorita era impiantato un filo telefonico diretto: l'apparecchio collegato a questa linea segreta si trovava sul comodino da notte, nella camera di Magda. Or dunque verso le ore una di notte, ai primissimi di gennaio, il campanello di quel telefono squillò. Squillò a lungo, più e più volte, fino a che per il filo passarono onde elettriche che all'apparecchio corrispondente si tradussero in questa frase: « La signora non è in casa... ».

Un tacito impegno

Carol, che era appositamente sceso da Sinaja a Bucarest per profittare di quel telefono, uscì dal proprio studio coi chiari in volto i segni del più grande dispetto. Lo attendeva Urdurianu.

« Vai, vai da lei, sappimi dire chi è con lei... ».

Così dicendo il Re gli cacciò in mano una piccola chiave piatta.

E Urdurianu partì. Aveva, naturalmente, sicura conoscenza della villa di Parcul Filipescu, non gli fu quindi difficile orientarsi e salire.

Fu incauto, o troppo furbo?

Certa cosa si è che, nel buio, rovesciò una sedia. E allora, sulla soglia d'una delle camere comparve, fantasma azzurro tra l'azzurra luce che proveniva dall'interno della stanza, una figura muliebre: Magda.

« Pregate il Re di non insistere... la signora non è in casa... ».

E Urdurianu tornò a Palazzo.

Aveva nel portafogli un francobollo prezioso, un « Isola Maurizio », autentico, cui Carol, arrabbiato raccoglitore, stava sulle peste da anni. Potè, con quell'esile quadratino di carta far superare, almeno momentaneamente, la crisi d'amore al suo Re.

Tra i due — Magda e Urdurianu — s'era però, in quella notte, stretto un muto patto di intesa. Tanto si è che presto Puiu Dimitrescu (era lui, l'ospite misterioso della camera azzurra?) si trovò bellamente messo alla porta: il suo posto era stato conquistato con un francobollo raro.

Con Carol, però, occorreva star cauti e trovare qualcosa di sensazionale.

Ed ecco Urdurianu all'opera. Non era certamente la fantasia che gli faceva difetto. Partì allora per Parigi e per Londra, alla caccia — disse — di nuovi francobolli per il Re. Fu precisamente al termine della sua prima settimana di soggiorno nella capitale britannica che i giornali citati innanzi pubblicarono la lettera di Magda alla sua « amica » inglese, diedero notizia di un presunto viaggio di lei in Scozia, mentre la *United Press* sollecitava dal suo corrispondente a Bucarest l'intervista con Tatarescu per concludere lo scritto accennando essa pure a vaghe minaccie incombenti sugli ebrei in genere e sulla Lupescu in particolare.

Il Presidente del Ministri romeni Tatarescu, che, succeduto a Duca, inasprì la persecuzione contro la Guardia di Ferro.

Il gioco riuscì alla perfezione. Magda fu richiamata a Sinaja, l'episodio della risposta cia per telefono fu da Carol messo nel dimenticatoio, oppure elencato fra gli inevitabili infortuni cui deve soggiacere chi abbia un'amante bella.

E, a Sinaja, rifioriva l'idillio.

Un epigrammista antico volle qualificare la gelosia, come il condimento dell'amore; mai Carol dovette gustare pietanza più condita. E che la gustasse e la gradisse lo dice chiaro lo svolgersi degli avvenimenti che seguirono. Le ricordano ancora gli abitanti di Sinaja, per i quali ormai non erano più mistero le lunghe gite di Carol e di Magda nei dintorni del castello, nè le chiassose riunioni che illuminavano a notte la villa della Lupescu, riunioni alle quali interveniva la gran folla « dorata » dei cortigiani, degli affaristi, dei protetti d'ogni risma della avventuriera. Se ne avvidero, in Romania, le « Guardie di Ferro », verso le quali Tatarescu, cui il Re aveva commesso l'incarico di « allontanare ad ogni costo il pericolo » che gravava sulla sua amante, non esitò a raddoppiare le persecuzioni.

Ed una eco la si ebbe, infine, anche a Ginevra.

Era allora in discussione alla famigerata Lega delle Nazioni la questione del disarmo. Le grandi Nazioni potevano dar sospetti se avessero sostenuto la tesi riarmistica; come però non accogliere i voti di quei piccoli, giovani popoli, i quali certamente non potevano pensare di lanciarsi all'attacco di potenti vicini, ma che — senz'ombra di dubbio — parlavano esclusivamente in nome di quella « sicurezza » che della Lega era uno dei capisaldi sacri ed intangibili?

Tutti sanno come andò a finire la questione del disarmo. Gli avvenimenti succedutisi fra quel 1934 e l'estate 1939 restano a palmare dimostrazione.

Il che si risolse in nuovi ottimi affari per quei finanzieri franco-inglesi che si son visti in altro articolo di questo documentario tanto agitarsi per ottenere concessioni all'estuario del Danubio.

E Carol, intanto, si godeva a Sinaja la sua pietanza d'amore condita di gelosia. Non per nulla Urdurianu era Gran Ciambellano, a fianco del Re sfogliavano spesso insieme le preziose pagine di una raccolta di rarissimi francobolli.

* * *

(*Continua*).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il « Carnavon Castle »

I morti a bordo sarebbero stati ventisette e i feriti ottanta

Montevideo, giovedì sera.

La supposizione che il numero dei morti e dei feriti a bordo dell'incrociatore britannico *Carnavon Castle* fosse più elevato di quanto hanno annunciato gli inglesi appare ora confermata. Marinai dell'incrociatore ausiliario inglese a cui era stato accordato il permesso di scendere a terra hanno lasciato trapelare che in seguito alla battaglia navale con l'incrociatore ausiliario tedesco si sono avuti a bordo della nave inglese 27 morti e 80 feriti, fra cui vari ufficiali.

Allo scopo di impedire che potesse diffondersi la notizia delle gravi perdite subite, il comandante della nave aveva vietato che i feriti fossero ricoverati in un ospedale militare uruguayano.

Uno dei marinai del *Carnavon Castle*, al quale era stato dato il permesso di scendere a terra, non è più ritornato a bordo.

Ricupero dei metalli

Vecchi veicoli delle disfatte forze francesi, ammucchiati nella regione parigina, da cui viene ricuperato il metallo ancora utilizzabile.

Avventure di "U-boot,,

Un sommergibile germanico

si trova casualmente presso la nave da silurare

con il sottomarino di Prien

(*Servizio speciale di* Stampa Sera)

Berlino, giovedì sera.

Un'avventura di nuovissimo conio è quella toccata all'« U-boot » che è comandato dal capitano Mengersoen, tornato di recente alla base dopo una lunga e fruttuosa crociera.

Il giovane comandante, si tratta di un ufficiale rivelatosi in questa guerra, ha portato al suo superiore una copia dell'Annuario Navale « aggiornata » alla maniera dei sommergibilisti. Una decina di gran freghi rossi erano sulle pagine, in corrispondenza dei nominativi e dei dati riguardanti altrettante navi avversarie che erano incorciate nell'agguato loro teso dall'« U Boot ». Da un computo sommario, si tratta di naviglio per circa 51 mila tonnellate che è finito in fondo al mare.

La campagna, però, è stata — come ammette lo stesso comandante — ben dura, in quanto il suo battello più di una volta ha dovuto andarsi a cercare la preda « nel gregge, fra i mastini », cioè nei convogli.

L'attacco

« In uno di questi attacchi — ha detto Mengersoen — sono riuscito a far fuori tre navi, a breve distanza di tempo l'una dall'altra. L'ultima toccata fu una petroliera. Il siluro la colpì all'altezza delle macchine; la lunghissima prora è stata letteralmente tagliata dal reparto poppiero e mentre questo si inabissava subito, l'altro pezzo continuava per lungo tempo a galleggiare, nel centro di una gran zona di mare fatta calma per la enorme quantità di olio minerale che si era rovesciata sulle onde dalle cisterne squarciate della nave.

« Questo potemmo vedere a nostro agio, ma assolutamente contro nostra volontà.

« Appena lanciato — ha continuato il Mengersoen, avevo comandato la « rapida », cioè l'immersione d'urgenza, che si fa allagando di colpo i doppi fondi e contemporaneamente « infilando » il sommergibile sott'acqua con l'aiuto delle macchine e dei timoni di profondità.

« Per fare ciò, occorre naturalmente disinnescare i motori termici ed avviare quelli elettrici, collegando a questi ultimi le eliche.

« Tale manovra non riuscì per un accidentale guasto. Non potei, s'intende, avventurarmi sott'acqua con le eliche ferme, in attesa di una aleatoria riparazione da eseguirsi in quel modo, a scafo fermo, con il nemico nelle vicinanze.

« Giocai, allora, il tutto per il tutto. Rimisi in moto i motori termici e, fidando sulla velocità della mia navicella, presi caccia. Erano le tre del mattino, il mare grosso ci aiutava, in quanto le onde coprivano quasi il nostro scafo, rendendoci presso che invisibili all'avversario.

« Potemmo così allontanarci — continua il comandante — di quel tanto che ci permettesse di vivere in relativa calma.

« I miei uomini, intanto, lavoravano febbrilmente alla riparazione. L'ingranaggio era smontato sbloccato e rimontato. Si stava appunto accudendo a quest'ultimo lavoro, quando ci toccò la seconda parte dell'avventura.

« Vedemmo, infatti un grosso piroscafo che era in lotta con il mare, fattosi più burrascoso ancora.

Ecco Prien

« Stavamo manovrando per portarci all'attacco, quando un marinaio di vedetta scorgeva all'orizzonte uno scafo velocissimo che si dirigeva su noi. Si trattava di un cacciatorpediniere, distante da noi non più di duecento metri.

« Ci trovammo, così, nuovamente in pericolo. L'idrofonista, però, mi avvertiva nel contempo di aver ricevuto un dispaccio lanciato per telegrafo sottomarino da un'altra nave. Veniamo a sapere che nei pressi si trova un altro sommergibile germanico, che manovra a sua volta per portarsi all'attacco.

« Con un'accostata ci si avvicina alla piccola nave e così si apprende che si tratta del sommergibile comandato da Prien, che, meglio appostato di noi, riesce a portarsi in posizione favorevole per il lancio. L'incontro, tanto inaspettato quanto provvidenziale, mi pare di buon augurio. Gli faccio trasmettere un saluto augurale.

« Dopo pochi istanti una formidabile esplosione ci avverte che un'altra nave nemica era colpita ed affondata.

« Le altre navi che erano in convoglio cominciavano allora a tirare all'impazzata contro di noi, mentre le loro sirene chiamavano aiuto.

« Dopo aver preparato un nuovo attacco, avemmo un'altra bella occasione di colare a picco un altro vapore ed un siluro venne lanciato nella sua direzione, ma, prima che l'ordigno raggiungesse lo scafo della nave, questa improvvisamente cambiava rotta e sfuggiva al pericolo.

« Era evidentemente, una nave fortunata. Difatti, il nostro ultimo siluro sfiorava appena la sua poppa senza far danni.

« Ormai avevamo esaurito la scorta dei siluri. Non ci restava che tornare a casa ».

Il sottomarino — che appartiene alla categoria dei più piccoli « U. Boot » creati dall'industria tedesca per questa guerra — non ho riportato alcun danno.

Piroscafo germanico che attraversa l'Atlantico nonostante il blocco

Berlino, giovedì sera.

Il piroscafo germanico *Helgoland* ha attraversato l'Atlantico ed è giunto in salvo in un porto tedesco.

La nave era stata sorpresa dalle ostilità a Puerto Columbia, nel Mar dei Caraibi, e ne era partita alla fine di ottobre per tentare di violare il blocco britannico. Si era, a suo tempo, fatta rilevare la difficoltà dell'impresa, in considerazione che la nave tedesca doveva superare due sbarramenti britannici, in quanto gli inglesi sorvegliavano attivamente la linea costituita dalle isole Bahamas e dalle piccole Antille e in quanto un secondo sbarramento era da prevedersi nella regione europea dell'Atlantico.

La notizia del felice arrivo dell'*Helgoland* in Germania ha prodotto una profonda impressione in tutta l'America centrale e meridionale ed essa viene considerata come una prova che il blocco britannico non è effettivo.

UN ESPERIMENTO

Un albatro vola alla velocità di circa 200 km. orari

Stoccolma, giovedì sera.

Il problema, spesso posto, se gli uccelli più rapidi volino più o meno veloci degli aeroplani, è stato risolto definitivamente ed anche bisogna riconoscere con sufficiente rigore scientifico, da due svedesi, marito e moglie, ambedue cultori di scienze naturali ed appassionati ornitologi. L'esperimento di cui l'Accademia delle Scienze di Stoccolma ha ricevuto dettagliata comunicazione solamente oggi, si è svolto sulle coste occidentali e scarsamente popolate dell'Australia, dove la coppia svedese esercita la sua opera umanitaria. Protagonista ne è stato un magnifico esemplare femmina delle procellarie, il famoso Albatro migratore, *Diomedea Exulans*, che ha un'apertura d'ali di m. 1,60 e che è considerato uno dei più rapidi trasvolatori oceanici fra gli uccelli marini.

I due missionari, ben sapendo che l'albatro torna sempre al suo nido qualunque sia la distanza che ne lo possa separare, catturarono molto abilmente una procellaria che era venuta ad imbeccare i suoi tre piccoli nati, e la rinchiusero in un'ampia gabbia, che fu portata subito a bordo di un potente motoscafo pronto alla partenza.

Due minuti dopo, l'imbarcazione dirigeva a tutta forza verso una località distante in linea d'aria 59 miglia marine — pari a 110 chilometri — che, dato anche il mare calmissimo, furono percorse in circa tre ore.

Giunti sul luogo, la porta della gabbia venne aperta ed il grande uccello alla cui zampa destra era assicurato un anello metallico di riconoscimento, alle 14 in punto si elevò verticalmente nell'aria, e dopo eseguito alcuni larghi giri concentrici di orientamento, iniziò un volo rettilineo e rapidissimo verso la direzione da cui era venuto, scomparendo ben presto nell'atmosfera azzurra. Alle ore 14,34'10" subito riconosciuta a causa dell'anello di alluminio, la procellaria atterrava sulle rocce del nido — nelle cui vicinanze si tenevano i missionari che per telefono avevano ricevuto l'ora d'inizio del volo — accolta da stridule grida di gioia dei tre piccoli. I 110 chilometri di distanza erano stati coperti esattamente in 34 minuti; l'albatro migratore aveva quindi volato alla velocità di 197,5 chilometri all'ora.

Aereo che precipita nella zona di Panama

Città di Messico, giovedì matt.

L'*Associated Press* apprende da Balboa che nella zona del Canale di Panama un aeroplano da caccia che accompagnava cinque apparecchi militari brasiliani acquistati negli Stati Uniti s'è abbattuto un'ora e mezzo dopo d'aver decollato da un campo situato ad un chilometro dalla città. Il pilota è probabilmente annegato.

I cinque aeroplani brasiliani hanno continuato il loro viaggio verso Rio de Janeiro.

(*D. N. B.*).

35 laureati e scienziati nel penitenziario di New York

New York, giovedì mattino.

Il penitenziario dello Stato di Nuova York, che ha sede a Walkill, è diventato una specie di focolare di cultura. Vi sono, infatti, ospitati 35 detenuti i quali, non solo posseggono lauree, ma stanno perfezionando la loro cultura seguendo con grande diligenza corsi di perfezionamento della Università di Cornell e di Penn State, secondo quanto risulta dalla direzione delle istituzioni correzionali di Albany.

BUONO MA NON TROPPO

Paga i debiti contratti dai nipoti ma non lascia eredità

Il severo testamento di un industriale danese

Stoccolma, giovedì sera.

E' deceduto in questi giorni a Copenaghen, alla bella età di 82 anni, sopportati fino all'ultimo con gagliarda disinvoltura, l'industriale Cristian Jensen, proprietario di grandi officine metallurgiche e facente parte del consiglio d'amministrazione di molte altre importanti imprese, ed a cui la voce pubblica attribuiva una ricchezza di oltre dieci milioni di corone. L'apertura e lettura del suo testamento avvenute ieri, se hanno confermato l'esistenza della più che cospicua sostanza, hanno però grandemente deluso ed amareggiato i suoi nipoti, tre elegantoni dai 25 ai 30 anni, appartenenti alla « gioventù dorata » di Copenaghen, i quali erano pieni di debiti fino ai capelli, « buffi » che, così li chiamavano loro, contavano pagare — e lo dicevano in giro a tutti — alla morte del ricchissimo e celibe zio.

Il defunto però, a cui la fluente barba bianca e l'alta e massiccia persona davano in vita una singolare rassomiglianza con il Presidente del Consiglio danese Stauning, e che aveva conservato fino alla morte una lucidità di mente perfetta, scrive nel suo testamento di essere perfettamente al corrente della vita oziosa e dissoluta condotta dai nipoti, dei prestiti da loro contratti a destra ed a manca, ecc. Per rispetto alla memoria del loro padre suo amatissimo fratello, aveva disposto che fossero pagati tutti i loro debiti, ma, aggiunge testualmente, di denaro non lasciava loro nemmeno un soldo e quanto a ricordi personali, legava ai nipoti una... monumentale Bibbia, invitandoli a leggerla ed a meditarne le massime e le verità eterne. Infatti, dopo aver destinato riguardevoli somme al personale domestico che lo aveva assistito negli ultimi anni, lasciava tutta la sua sostanza, 9.500.000 corone (quasi 45 milioni di lire), agli ospedali della Danimarca.

Numerose vittime per il tifone alle Filippine

Manilla, giovedì matt.

I giornali pubblicano che il numero delle vittime del tifone abbattutosi la scorsa settimana sulle Filippine è di 51 morti. Nella sola isola di Calleja si sono avuti 50 morti. Un comunicato ufficiale del Governatore della provincia di Albay informa che in quella zona si sono avute centinaia di feriti. Inoltre gravi danni sono stati causati ad edifici e ai raccolti. Il Governatore chiede l'invio urgente di viveri, indumenti, medicinali e materiale da costruzione.

Ondata di freddo in Ungheria

I LAGHI GELATI

Budapest, giovedì sera.

Tutta l'Ungheria è stata colpita da un'ondata di freddo intenso.

Tutti i laghi ungheresi compreso il lago Balaton, che è il maggiore d'Europa Centrale, sono gelati.

STAMPA SERA SPORT

Chi pensa a "Torino-Juventus?,,

A Roma è andata così...

La settimana dei "granata,, -- Storia di una grossa torta e di quattro risate con Macario - Cargnelli dice che i "ragazzi,, sono a posto

«Torino-Juventus? Una partita come tutte le altre... Non più e non meno importante di quella che abbiamo giuocato domenica scorsa a Roma e di quell'altra che disputeremo in seguito a Genova». Questo è quanto ci è stato detto ieri negli spogliatoi dei «granata» subito dopo che Cargnelli ebbe fischiato la fine del brevissimo allenamento a due porte. Ossola, che era stato a riposo, stava ad ascoltare i compagni ed assentivano anche Allasio ed Olivieri, i due infortunati che domenica dovranno limitarsi a fare il «tifo» in tribuna.

Senza febbre

Bisogna riconoscere che, se anche l'incontro è atteso con ansia dalla folla, gli attori di parte «granata» non denunciano... una sola linea di febbre. Gli è che la squadra va bene e che tutti quanti hanno la sicurezza di poter far buona prova anche contro gli avversari per tradizione più temibili. La fiducia è... nata a Roma e l'ha originata il bel successo ottenuto contro la Lazio. Anche quella prova era difficile ed un pareggio, alla vigilia, era considerato buono come una vittoria. Tutte storie che la Lazio non si fosse preparata, che Piola pensasse alla caccia. A Roma si era convinti che gli «azzurri» potessero vincere facile, perchè al Torino si credeva solo fino ad un certo punto. L'avevano visto un mese prima, contro i «giallo-rossi» e la figura che vi aveva fatto era stata tale da... lasciare tranquilli i sostenitori laziali. E' vero che i giornali avevano parlato di un Torino nuovo, di un Torino capace di far giuoco, di segnare, di dare sei gol anche alla Fiorentina, ma a Roma non ci volevano credere e quegli sportivi che al mattino andarono a vedere le riserve laziali infliggere un tondo cinque a zero a quelle «granata», gridavano in coro: «Questo è l'antipasto, o torinesi, il resto ve lo daremo oggi». Tranquille le riserve, incomplete, su di quel campo della Rondinella, che non è certo ideale per giuocarci su, incassarono la loro dose di palloni, pensando che al pomeriggio le cose avrebbero potuto andar meglio e che, se avesse vinto la prima squadra, i dirigenti non avrebbero poi fatto il muso lungo ai... poveri «cadetti».

Alle 15, quando fu l'ora di uscir dagli spogliatoi — il fischio dell'arbitro già chiamava le squadre in campo — il presidente e l'allenatore non dissero che poche parole ai loro ragazzi: «Mettetela tutta perchè la partita di oggi conta anche per domenica prossima. Giuocate come avete già dimostrato di saper fare e restate calmi. In bocca al lupo!».

Calmi... E' presto detto ma un po' di nervosismo doveva per esserci fra quei giovani, se trovarono subito modo di... mangiarsi un gol, al primo minuto, che era già fatto per metà. Fortuna che ci pensò poi Ussello a mettere la palla in rete ed a dare ai compagni la sensazione che si poteva vincere, anche se dall'altra parte c'erano i Piola ed i Fiamini, i Baldo ed i Romagnoli. E vinsero infatti, come ben si sa, per due a zero, dopo di aver messo gli avversari sulle ginocchia. Ed il presidente, che per non attraversare il prato ed andare ad occupare il posto suo in tribuna se ne stette tra la folla dei popolari, gridò così entusiasticamente forte ad ogni entrar della palla in rete che i romani (della Roma...) che gli erano d'attorno finirono per riconoscerlo e fargli tutte le congratulazioni d'uso per il bel successo della sua squadra (ai «giallo-rossi» non spiace mai che gli «azzurri» perdano qualche punto per via...).

Tutti contenti

Raccontano quanti ebbero occasione di essere vicini ai «granata» la sera del bel successo, che essi, in definitiva, presero la vittoria senza troppo inorgoglirsene. Contenti certo lo erano e lo dimostrarono subito alla fine della partita, correndo tutti a stringere la mano a Cargnelli che è il loro saggio maestro, ma fu, la loro, una gioia misurata, quale si conviene ad atleti che sanno di aver fatto, in definitiva, nulla più del loro dovere. E sapete che fecero non appena rientrati all'albergo, dopo un buon bagno ristoratore dei muscoli? Andarono a dormire. Sicuro, andarono a letto, dalle cinque alle sette, per smaltire la stanchezza e farci su un sonnellino. Poi scesero per la cena e trovarono anche, in chiusura, una bella torta e due buone bottiglie di vino fino. Non lasciarono che le briciole ed i bicchieri vuoti, per andare ad applaudire Macario che da buon torinese puro sangue si era interessato, fra uno spettacolo e l'altro, del risultato della gara e che era contento, proprio tanto contento della vittoria: «Lo vedete come siete?... lo vedete? Io vengo a Roma per far ridere i romani e voi me li fate piangere...». Ci fece su una piroetta, strizzò l'occhio a Piacentini che se n'era stato zitto in disparte e se ne andò sulla scena. Inutile dire che i ragazzi si divertirono un mondo, tanto da parlare «alla Macario» durante tutto il viaggio di ritorno.

Ieri hanno ripreso a lavorare sul serio. La partita a due porte è durata poco, venti minuti in tutto, perchè adesso non c'è davvero bisogno di forzare la preparazione, ma unicamente di tener sciolti i muscoli. Cargnelli sa come allenare i suoi uomini e, mentre tutti gli altri sono stati rimandati negli spogliatoi prima ancora di aver cominciato a sudare, Cavalli è rimasto fra i pali per sottoporsi ad un lavoro intensissimo. Fra tuffi salti prese si prodigò tanto da uscir dal campo assai più stanco che se avesse giuocato un'intera partita. Come s'è detto nessuno vuol parlare dell'incontro con la Juventus. «Una partita come tutte le altre...», ma si può giurare che pensano a domenica prossima come alla giornata più importante del campionato.

Anche i dirigenti, a volerli intervistare, rispondono evasivamente: «Speriamo che non tiri vento, che non... nevichi. E dove metteremo tutta la gente che vorrà assistere alla gara? In segreteria Giusti ha già tanto lavoro da non si dire...». Dicono, inoltre, che la settimana, per i giuocatori, sarà tranquilla. Allenamento atletico oggi, atletico anche domani, eppoi un sabato di assoluto riposo. Domenica i «torelli» dovrebbero essere in perfetta efficienza.

ero

Il «granata» Emilio Capri

Per la partita TORINO-JUVENTUS

La partita che si giocherà domenica 15 corr., ore 15, al Campo Torino sarà preceduta dalla gara riserve Atalanta-Torino.

Per comodità del pubblico ed al fine di evitare eccessivi affollamenti agli sportelli del campo, i biglietti sono in vendita da oggi sino a domenica ore 11,30 presso: Segreterie Torino (via Alfieri 6) Juventus (via Bogino 12) Dopolavoro Provinciale (c. Vitt. Eman. 78) «La Stampa» (via Roma) La «Gazzetta del Popolo» (via Roma). Inoltre, limitatamente ai posti popolari e di gradinata, presso i seguenti Esercizi: Bar Allasia (via S. Francesco d'Assisi 18) Bar Piero (via Maria Vittoria 1) Bar Mo (via 24 Maggio 15) Bar Vittoria (via Roma 40) Bar Toresan (via Bellezia 1) Bottega del Caffè (via Garibaldi 11) Caffè Carducci (via Nizza 155).

I prezzi sono i seguenti: Popolari (limitati alla disponibilità) L. 6 - Gradinate L. 15 - Tribune numerate L. 30 - Popolari Militari - Avanguardisti L. 4 - Balilla L. 3 - Gradinate Dopolavoro (limitati a n. 1000 biglietti ed in vendita solo presso il Dopolavoro Provinciale ed al Campo) L. 12 - Tribune: Signore, Ufficiali in divisa L. 20.

Una scuola per giovani calciatori verrà creata a Padova

Padova, giovedì sera.

E' stato a Padova il segretario della F.I.G.C., ing. Barassi, il quale ha esaminato, assieme alle autorità locali, il problema dell'ampliamento e degli impianti sportivi della città. Venne decisa la costruzione di alcuni campi di gioco e, fra l'altro, è stata prospettata la idea della creazione di una scuola per giovani calciatori. La Federazione assisterà con tutto il suo appoggio, non solo morale, questa iniziativa. Saranno creati speciali campi di gioco sia in città che alla periferia.

Nella ventura settimana sarà a Padova il Presidente del C.O.N.I. per lo studio degli interessi sportivi cittadini.

Garbarino incontrerà Di Stefano domenica a Roma

Il medio-leggero torinese Garbarino, che dal giorno del suo passaggio al professionismo non è mai stato battuto — tanto che la F.P.I. lo ha, recentemente, classificato «seconda serie» — sosterrà domenica, a Roma, dopo parecchi mesi di inattività un incontro difficilissimo. Suo avversario sarà il romano Di Stefano, campione d'Italia dilettanti 1940, da pochi mesi professionista. La carriera del ricciuto romano è breve, ma è densa di ottimi risultati: un pareggio con D'Amici, vittorie su Brenci, Gorno (ai punti), Galli e Bonetti (prima del limite).

NOTIZIARIO

Due nuovi giocatori entreranno a far parte della compagine dell'Alessandria: un centromediano del Torino ed un centroattacco già dell'Atalanta.

Ecco i risultati del torneo bocciofilo dei dirigenti alessandrini: Alterano-Torti 19-9; Savo-Borsalino 16-7; Provinciale-La Boccia 16-2; Mino-Chiappino 16-9.

Il Comando federale GIL di Alessandria organizza un torneo di pallacanestro che avrà inizio il 12 corr. nella palestra di Spalto Gamondio.

Nel torneo bocciofilo dei dirigenti alessandrini capeggia la classifica la squadra dell'Alterano, seguita dal Dop. Provinciale, Dop. Savo, Dop. Mino, ecc.

Ciclisti in grigio-verde

Fra i nostri campioni del ciclismo richiamati e che prestano attualmente servizio militare è da segnalare, per l'Esercito, Servadei, l'impetuoso corridore di Forlì, che qui vedete sorridente in completo assetto di marcia. Egli, fin dal settembre '39, appartiene al 9° Reggimento Bersaglieri.

Un altro bel bersagliere è il «garibaldino» Severino Canavesi, caporale meccanico nel 3° Reggimento.

Le coppie prolifiche che saranno ricevute dal Duce

A SONDRIO

Sondrio, giovedì sera.

La Commissione provinciale incaricata di prescegliere le coppie più prolifiche della Valtellina che parteciperanno al Convegno nazionale del 21 corrente, ha ritenuto meritevoli dell'ambito premio i coniugi Motlini Giacinto di 49 anni, e Bormolini Agnese di 40 anni da Livigno, con dodici figli, dei quali otto nati dopo il 28 Ottobre 1930, tutti viventi; e i coniugi Natale Piatti, di 42 anni, panettiere, e Pedone Olimpia, di 31 anni, abitanti a Novate Mezzola, che hanno avuto sette figli dei quali sei tuttora viventi.

Un monumento a Sandro Sandri nel cimitero di Bellagio

Como, giovedì sera.

Il monumento a Sandro Sandri eretto nel cimitero di Bellagio, verrà inaugurato nel pomeriggio di domani, venerdì, presenti il camerata Ravasio, segretario del Sindacato interprovinciale giornalisti e del camerata Criscuolo dell'Ufficio stampa della Prefettura di Milano.

Conseguenze di un crollo

Proprietario d'un circo equestre condannato in contumacia

Casale, giovedì sera.

E' comparso a giudizio l'artista Alberto Gottani, di Milano, proprietario del circo equestre omonimo, il quale davanti al suo padiglione aveva eretto una pedana di legno troppo debole su cui era stata piazzata la cassa di distribuzione dei biglietti d'ingresso al Circo. Sotto il peso delle persone la pedana era crollata travolgendo fra gli altri certo Francesco Sogliotti che riportava la frattura di una gamba. Il magistrato ha condannato in contumacia il Gottani a 1334 lire di multa ed alle spese di processo.

Cinque mesi di reclusione per una lite fra donne

Alessandria, giovedì sera.

A motivo della dispersione di un mucchio di foglie di granoturco procurata da alcune galline della contadina Celestina Ottolia, da Rivalta Bormida, il 13 settembre scorso, armata di un tridente, entrava nella casa della vicina la contadina Matilde Morbelli. Si difendeva dalla minaccia l'Ottolia e nel tentativo di disarmare l'avversaria restava ferita al capo. Ora la Morbelli è comparsa in tribunale ed è stata condannata a cinque mesi di reclusione e spese.

Scivola sotto il carro ed è schiacciato da una ruota

Apuania, giovedì sera.

Nel percorrere il viale Italo Balbo con un carro carico di sabbia il carrettiere Nereste Nogaretti, di anni 42, si accorgeva che una briglia si era impigliata in una gamba del cavallo. Per liberarlo, il Nogaretti si chinava sulla bestia ma, sdrucciolato sull'asfalto viscido, cadeva sotto il carro una ruota del quale gli passava sul corpo schiacciandogli il torace e uccidendolo sul colpo.

Ventinove persone in Appello per pratiche criminose

Bologna, giovedì sera.

Si è concluso alla nostra Corte d'Appello un processo di secondo grado a carico di 29 persone imputate di pratiche criminose. La losca attività faceva capo a tale Anna Maschi, di 44 anni, domiciliata a Bologna, che però agiva nel Forlivese, in combutta con varie persone, fra cui una levatrice, tale Anna Belli, di Rimini. La Corte, a parziale riforma della sentenza emessa a suo tempo dal Tribunale di Forlì, ha condannato la Maschi a 6 anni di reclusione, la Belli a 3 anni della stessa pena, tale Carmela Maschi a 2 anni e 4 mesi, Cesira Nanni, con la diminuente della causa d'onore, ad un anno di reclusione, col perdono. Tutti gli altri imputati sono stati condannati a pene minori o assolti come già nel giudizio di primo grado.

La pantofola nella secchia

Cadavere in un pozzo scoperto per caso

Bari, giovedì sera.

In una cisterna del Viale Orazio Flacco è stato rinvenuto il corpo di una donna, tale Sabina Specchia di 68 anni. La scoperta è stata fatta per puro caso. Mentre un'inquilina attingeva l'acqua del pozzo, estraeva, con la secchia, una pantofola che veniva riconosciuta per quella appartenente alla Specchia, scomparsa alcuni giorni prima ed attivamente ricercata dai congiunti.

Quaranta imputati alla sbarra per furto e ricettazione

Padova, giovedì sera.

Presso il nostro Tribunale, alla presenza di numerosissimo pubblico, si è iniziato il processo a carico di circa quaranta persone imputate di furti e ricettazione di biciclette, macchine da scrivere, biancheria ed altro, commessi nel 1938 a Padova, Conegliano, Treviso, Vicenza, Legnaro e Piove di Sacco. Lo spettacolo, insolito nelle aule giudiziarie patavine, si ripeterà per alcuni giorni, quanti cioè durerà il processo, che probabilmente darà luogo a vari colpi di scena. Dodici avvocati, di Padova e Venezia, siedono alla difesa degli imputati.

Motocicletta scomparsa

DESIO. — E' stata rubata la motocicletta di tale Pietro Gami di Edoardo, da Villa Raverio. I carabinieri della stazione di Besana Brianza stanno indagando.

Furto di scarpe

COMO. — Ignoti ladri, penetrati nel magazzino della calzoleria Giudici a Barzago, si sono impadroniti di 419 paia di scarpe del valore di parecchie migliaia di lire.

Fatale equivoco

ANDORA. — Il portalettere Eligio Borgo per errore ha ingerito due pastiglie di sublimato corrosivo, credendo di prendere dell'aspirina. Il disgraziato, trasportato all'ospedale di Albenga, è stato giudicato in grave stato.

TEATRI E RADIO

«Per favore, fa le mie veci»

Una scena della commedia «Per favore, fa le mie veci» di Giuseppe Bokay, che la Compagnia Viarisio-Porelli ha rappresentato con lieto successo al Teatro Nuovo di Milano.

ALFIERI

Stasera: *Io mi sono sposato*, di G. Zorzi

La Compagnia Tofano-Rissone-De Sica, diretta da Sergio Tofano, riprende questa sera la commedia *Io mi sono sposato* di Guglielmo Zorzi, che da diversi anni non si è più rappresentata a Torino. Si tratta di un brillantissimo lavoro, che già, a suo tempo, ottenne vivo successo e che ora la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica riporta sulle scene con un'accurata regia.

CARIGNANO

Ripresa de *La fine dei Greene*, di R. Calò

AL CARIGNANO la Compagnia dei grandi spettacoli, diretta da Romano Calò, riprende questa sera «La fine dei Greene», l'avvincente dramma giallo che il Calò ha ricavato dal noto romanzo di Van Dine e che anche il pubblico torinese ha recentemente applaudito. E' intanto annunciata per sabato un'altra novità: «La canarina assassinata» di Van Dine.

ROSSINI

Le repliche di *Torino a gambe all'aria*

AL ROSSINI domani il teatro rimane chiuso. Dopodomani sabato, alle ore 20,30, decima replica di «Torino a gambe all'aria», rivista satirica di attualità che ottiene serali lieto successo. Domenica i due soliti spettacoli festivi dalle ore 15,15 e 20,30.

VITTORIO

Uno spettacolo d'arte varia: *Autori alla ribalta*

Da stasera a tutto il 15 corrente si avrà al Vittorio Emanuele uno spettacolo d'arte varia denominato «Autori alla ribalta», come cioè cantano i più popolari autori di canzoni, e altre numerose attrattive. I biglietti sono in vendita nel Salone de *La Stampa* in via Roma.

PASSATEMPI

ANTICHE TORRI

Disporre ciascuna lettera delle parole proposte nella casella distinta dal numero corrispondente.

A) 28. 22. 1. 4. 10. 56. 11. 15. 35. 50. = Separazione di persone o di merci infette o sospette.

B) 7. 40. 21. 34. 55. 41. = Persona brutta per estrema magrezza.

C) 5. 6. 12. 36. 54. 28. 59. 55. = Città famosa per una disfida in cui 13 campioni italiani vinsero 13 campioni francesi.

D) 8. 20. 53. 51. 41. = Affluente di destra dello Stura di Demonte.

E) 54. 29. 44. 31. 57. 49. 58. = Braccio di mare che unisce due mari.

F) 19. 3. 14. 46. 42. 43. 50. = Medicina esterna: cera ed olio d'oliva.

G) 46. 20. 9. 8. 31. 48. 27. 18. 33. 12. = Ufficiale superiore.

H) 69. 24. 38. 1. 17. = Successore di diritto.

I) 60. 47. 37. = Moneta classe.

SCARTO INIZIALE ANAGRAMMATO (7/5)

Vola il suono d'istrumento
La moneta ch'è di argento

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Sciarada: Ale - 88 - Andria = Alessandria

Fria

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 12 Dicembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Notiziario dall'interno — 19,35: Splendore cabalistiche — 19,50: Musica varia: 1. Strauss: «Il pipistrello», introduzione dell'operetta; 2. Ascoli: «Baccanale»; 3. Dormioli: «Gitana»; 4. Bandato: «Natacha»; 5. Billi: «Sogno mattutino»; 6. Avitabile: «Sorrisi e fiori»; 7. Petralia: «Memorie» — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno — 20,25: ◆ Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: «La marcia dell'Adi Abo», rievocazione di Attilio Teruzzi, ministro per l'Africa Italiana.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore: 20,35: Marcie, valzer e canzoni napoletane dirette dal m° Arlandi. — Nell'intervallo (21 circa): Aldo Valori: «Attualità storico-politiche». — 21,40: «Caleidoscopio»: «La modella», scena di A. D'Errico - «Il cerino», intermezzo di Pellini e Mosceri - «Il tempo passato e il vecchio cittadino», controscena sceneggiata di G. A. Rossi - Intermezzi musicali diretti dal m° Strappini. — 22,45: Giorn. Radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2: Ore: Dalle 19,30 alle 20 (vedi progr. prec.) — 20,25: ◆ Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: «La marcia dell'Adi Abo», rievocazione di Attilio Teruzzi, Ministro per l'Africa Italiana.

Onde: metri 230,2: Ore 20,30: ◆ «L'oro, la donna e il medico», un atto di Aldo Padrone (Novità). Esecutori: G. Cimara, G. Pastore, Vanda Tettoni, P. Soleri, A. Anghinelli, Pia Fabbe, Paola Dolfi. (Quest'atto, nuovissimo, appartiene al genere così detto «giallo», però non nel senso drammatico o tragico; tutt'altro, chè trattasi di un atto farsesco ma a tinte forti, se così può dirsi, e, naturalmente, a sorprese. Protagonista è una donna, una donna di qualità eccezionali per astuzia, forza di volontà e superamento di ogni scrupolo. Costei vuole impadronirsi di un astuccio di gioielli che sono in possesso, e ben saldo, di un ricco gioielliere. Per arrivare a fare il colpo la ladra si specializza e riesce a far credere ad un illustre psichiatra che il gioielliere è un pazzo, pazzo da legare. Suggestionato a suo modo l'uomo di scienza, ha così nelle mani il gioielliere ed il medico; quindi, ciò che più le preme, i gioielli. Naturalmente non manca nella vicenda il famoso ispettore di polizia il quale, come è logico, giunge a tempo (ma è divertente sapere come e quando) a mettere a sua volta le mani sui gioielli e la manetta all'audace ladra). — 21,20: Musiche brillanti dirette dal m° Petralia: 1. Ricci: «Celebre tarantella»; 2. Marchi: «Canzone piccina»; 3. Celani: «Giovani»; 4. Favara: a) «La correntina», b) «Processione a Varicedi», c) «Ninna nanna siciliana»; 5. Rossi: «Maremma»; 6. Petralia: «Mandolinata»; 7. Barbieri: «Canti e colori italici». — 22,15: Notiziario — 22,25: Musica varia — 22,45: Giorn. Radio.

Venerdì 13 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI: Onde: metri 245,5 - 263,2 - 230,2 - 491,8: Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15: Giorn. Radio — 10,45: Radio scolastica: Seconda trasmissione sperimentale organizzata per i bimbi delle scuole materne — 12: [illegible] - Musica varia — 12,25: Radio Sociale — 13: Segn. orario - G. Radio — 13,15: Musiche per orchestra dirette dal m° Manlio Stecconelli: 1. Lucarelli: «Corteggio rustico»; 2. Strauss: «Sangue viennese»; 3. Carabella: «Serenata galante»; 4. Culotta: «Passa la moda»; 5. Amadei: a) «Danza di almee», b) «Carovana»; 6. Bayer: «La fata delle bambole», fantasia dal balletto; 7. Pick Mangiagalli: «Il pendolo armonioso» — 14: Giorn. Radio — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra diretta dal M.o Angelini (parte prima): 1. Olivieri: «Piano piano»; 2. Fiorda: «Non credo all'amore»; 3. Raimondo: «Rosalinda»; 4. Cassaco: «Nulla»; 5. Sperino: «In montagna»; 6. Cherna: «Bella valesina» — 14,45: G. Radio — 15: Orchestra diretta dal M.o Angelini (parte seconda): 1. Casiar: «Quando»; 2. Marchetti: «Peccati di gioventù»; 3. Di Lazzaro: «Mentre suonavi Chopin»; 4. Fiorda: «Paradiso perduto»; 5. Rosentini: Tristezza sul mare; 6. De Rosis: «Caterinella mia»; 7. Rolando: «Dodici bionde»; 8. Calzia: «Perdonami Lilì»; 9. Marenco: «Conosco una villetta». — 16,30-16: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone: 1. Strauss: «Leggende della foresta viennese»; 2. Pick Mangiagalli: «Il pendolo armonioso»; 3. Pennati Malvezzi: «Tramonto»; 4. Ferrara: a) «Foglie al vento», b) «Gioventù spensierata»; 5. Mariotti: «Melodia d'autunno» — 16,40: ◆ La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio. — 17: G. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): Notizie da casa — 18,30-19,35: Notiziario dell'interno.

Onde metri 221,1 - 230,2: Ore: Dalle 7,30 alle 11,15 (vedi progr. prec.) — 12: Programma di musica sinfonica: 1. Mozart: «Idomeneo», introduzione dell'opera; 2. De Falla: «Interludio» e «Danza», dal ballo «La vita breve»; 3. Pick Mangiagalli: «Rondò fantastico» — 12,20: Orchestrina diretta dal M.o Zeme - Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero: 13: Segnale orario - G. Radio — 13,15: Musica varia - Nell'intervallo: Rassegna della situazione politica — 14: G. Radio — 14,15: Conversazione — 14,25: Concerto della pianista Lia De Barberis: 1. Clementi: «Sonata in re maggiore»: a) Adagio molto e allegro, b) Adagio con molta espressione, c) Allegro non troppo; 2. Pizzetti: «Da un autunno già lontano»: a) Sole mattutino sul prato del roccolo, b) In una giornata piovosa nel bosco, c) Al fontanino. — 14,45: G. Radio — Dalle 16,40 alle 18,30 (vedi progr. prec.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Giovedì 12): Ore 19: Recitazione cantata del Corano — 19,25: Canti corali dell'Islam — 20,40: Canti «Maluf Allagi» — 21,30: Canti «Bolamia». — (Venerdì 13): Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 13,10: Trasmissione dalla Moschea Sidi Dargut — 14,30: Canzoni e musiche Arabe.

STAZIONI DEL REICH

Giovedì 12: Ore 20: Rassegna politica della Stampa e della radio — 21: Notiziario militare — 23 - 24: Notiziari.

Venerdì 13: Ore 7 - 12,30 - 17: Notiziari.

RADIO CRONACHE. — Un concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi, con la partecipazione della soprano E. Zareska, sarà diffuso martedì 17 sul II progr. — «Il Capufficio», un atto radiofonico di Cesare Cavallotti, sarà in onda sul II progr. martedì 18. — Il programma del concerto diretto dal M.o Furtwaengler in trasmissione da Berlino lunedì 16 contiene musiche di Berger, Brahms e Bach.

POSTA RADIO. — M. C., Torino: Il progetto è geniale, lo manderemo più a fondo. — A. S., Parma: Le danze che v'interessa è di Sarasate — Franco S., Venezia: Troverete l'indicazione che cercate in qualsiasi catalogo musicale aggiornato. — F. C., Mantova: Giusto quanto chiedete; ma è già fatto e ve ne accorgerete seguendo con maggiore attenzione «Radio Sociale».

CONSERVATORIO

Stasera: il Quartetto berlinese — Il prossimo Concerto di Backhaus

AMICI DELLA MUSICA. — Stasera al Conservatorio concerto del quartetto berlinese costituito da M. Strub, H. Mahl, R. Hirschfelder, H. Hoelscher. Programma: Beethoven, op. 18, n. 6 e 127; Haydn, quartetto «dell'allodola».

* *

BACKHAUS AL D.U.F. — Il concerto di Wilhelm Backhaus avverrà al Conservatorio la sera di giovedì 19 corrente.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

L'ABITO e la donna

Dora si toglie nervosamente il grembiule nero, lo piega, lo avvolge in una carta e s'infila sospirando il modesto abito a fiorellini un po' sbiadito. Si ravvia i capelli davanti al piccolo specchio attaccato al muro, prende la borsetta logora, l'involto e si dirige stanca e lenta verso l'uscita dell'ufficio. Le spalle dolgono un poco perchè tutto il giorno ha picchiettato la macchina da scrivere, senza tregua. Nella via il frastuono dei veicoli e della folla l'infastidisce. Giovani ragazze passano gaie e ciarliere ben vestite e profumate. Gli uomini le guardano con ammirazione ed esse si dileguano ondulando i corpi adorni di sete e trine coscie della loro fresca femminilità. Dora osserva solo questo e sempre con tanto avvilimento. Anch'ella è carina ma nessuno si accorge di lei, qualche sguardo assente la sfiora e subito si volge altrove. Sicuro! Non importa essere carine o belle, basta essere ben vestite. L'uomo si volterà più d'una volta a guardare una donna dai lineamenti appena passabili se elegantissima e magari con due cani di pura razza al guinzaglio; ma non degnerà di uno sguardo una ragazza assai carina con un abitino stinto e l'andatura un po' stanca per le spalle dolenti. Dora erge un poco la schiena e accelera l'andatura, ma poi si rilassa nuovamente. E' inutile, è inutile, il suo abito è orribile, ha le dita sporche d'inchiostro, una ciocca di capelli che si ostina ricascata dal vento a starsene di sghimbescio sulla fronte, la pelle del viso è arida e gli occhi bruciano per la stanchezza. Si ferma in attesa dell'autobus. Nella piazza il vento tira più forte e si sente presa da brividi. Ci vorrà un mantello anche, ora che incomincia il freddo, a meno che non voglia rimettere quello dell'anno scorso ma... Preferisce non pensarci, la bocca rossa s'imbroncia. Una ragazza attraversa la piazza, spicca fra tutte la sua figura slanciata. Bella! No. Elegantissima. Dora la guarda incantata; ad un tratto ha un piccolo scatto di gioia e corre. « Luisa! Luisa! ». Una compagna della quinta elementare, si volevano tanto bene, sempre insieme, indivisibili. Luisa era figlia di signori ma non esistevano condizioni sociali per loro, erano come sorelle, poi s'erano perse di vista. La ragazza un attimo incerta fissa Dora che le sorride con il visetto illuminato di gioia, la riconosce quasi subito però per quelle due fossette nelle guancie che le sono rimaste impresse quale segno di grazia e d'infantilità. Si abbracciano e si baciano con affanno: « Ma perchè non ti sei fatta più viva Dora, che fai? come vivi? Impiegata come dattilografa? Duecentocinquanta lire al mese! Ohoo! Povera Doretta cara! Vieni con me, guarda abito qui a due passi, staremo insieme una mezz'ora, vieni! ».

La casa centralissima è ammobiliata con signorilità e buon gusto. Sale e sale, mobilia antica e moderna, quadri di valore alle pareti e ninnoli gentili sparsi dovunque con grazia insieme a piante e fiori situati in alti boccali di cristallo posti su piani lucidissimi, levigati. La cameretta di Luisa è chiara, riposante e fresca come quella di una fanciulla. « Sei sposata? » « No... mi sposerò presto » e Luisa ride. L'armadio a specchi viene aperto e Dora ammira gli innumerevoli abiti che si pigiano in un ammasso svolazzante, stanti in due scomparti. « Questi sono nuovi, questi vecchi ». Dora osserva muta, ammirata ne palpa le stoffe, le accarezza quasi, quanta quanta magnificenza! Lo sportello si apre rinchiudendo quello spinto dal braccio di Luisa, ma qualcuno bussa alla porta, la signorina è desiderata al telefono. Dora rimane davanti all'armadio come un'allucinata. Non ha detto Luisa « prendine uno », eppure ha visto in che stato è il suo, se la sa che è povera ed ha fatto sfoggio dei propri abiti quasi per umiliarla. E' diventata egoista Luisa, sì, sì, egoista. Averne un bell'abito così uno, uno solo, magari fra quelli vecchi... E' un attimo. Dora si protende verso la gruccia, la stacca, ne cerca un abito, lo piega, lo avvolge assieme al grembiule nero. L'involto è fatto. I vestiti si pigiano ancora, sembrano soffocare, sembrano chiedere: « Un altro, per pietà! Un altro ». Luisa rientra sorridente: « Vuoi stare a cena da me? No! Sarà per un'altra volta! Prometti! ».

***

La specchiera tarlata è per terra e Dora vi si rimira compiaciuta, confusa ed inquieta. Come le sta bene l'abito! Oh come le sta bene! Ma è male quello che ha fatto! Ma perchè male, dopo tutto è un'amica, una sorella quasi. Però avrebbe dovuto chiederglielo. Telefonerò ecco, telefonerò. Dirà: « Luisa, Luisella ti ho preso un abito sai! mi piaceva tanto e non ho avuto il coraggio di chiedertelo. Mi perdoni? ». Ecco, sicuro così! Andrà a telefonare. Per via si guarda ad ogni vetrina, com'è cambiata la sua personcina e come la guardano ora gli uomini! « Sciocchi, oh sciocchi!... ». Il volto di Dora è illuminato tutto e gli occhi splendono di gioia; gli uomini si voltano. Ma ecco il viso si rabbuia. E se incontrasse Luisa! Il cuore batte disordinato. Dio mio! E se mi dicesse «ladra»! Dora si ferma e poi riprende a camminare, smarrita. « Dio, Dio fa' che non incontri Luisa prima che arrivi al telefono ». Balbetta incoerentemente. Qualcuno si ferma e la osserva meravigliato. Diventa rossa e procede quasi correndo. Un passo affrettato è dietro di lei. Una mano si posa sulla spalla. Si ferma pietrificata. Chiude gli occhi. Li riapre lentamente. Un giovine alto, distinto la guarda curiosamente, si scusa con gentilezza: — Perdonate, mi sembravate una persona che conosco. Lo stesso abito.

Dora è pallidissima, vacilla. Egli la sostiene con premura. — Conoscete Luisa? — domanda la ragazza affannosamente. Il giovane con grande stupore assentisce più volte con la testa.

Dora fa cenno ad un tassì di avvicinarsi e vi entra, la segue il giovanotto: — Non posso lasciarvi andare, voi vi sentite male.

Davanti a casa Dora scende ringraziando il giovine e questi domanda: — Potrò rivedervi?

— Voi siete il fidanzato di Luisa?

— No, oh no! Il cugino.

— Allora sì! — dice Dora con voce tornata sicura.

Arriva esausta nella sua cameretta e si getta su di una sedia. Ma lì sul cassettone c'è un grande involto. Incuriosita lo apre. Vestiti! Tre vestiti! E un biglietto di Luisa: « Cara Doretta; accettali, io ne ho troppi, m'infastidiscono. Vieni presto, ti aspetto »... ».

Gli occhi ora non possono proseguire, un denso strato di lacrime ne vela lo sguardo.

Delio Mariotti

Fra Londra e Washington

Quello che si nasconde sotto l'offerta di unione anglo-americana

I discorsi dell'Ambasciatore e le richieste di urgenti e sempre nuovi aiuti

(Servizio speciale di STAMPA SERA) XXX, giovedì sera.

A Londra l'avvenire è considerato al condizionale. Le prospettive della resistenza sono subordinate ai « se » e ai « ma ».

La piega della guerra è tale, ormai, anche agli occhi dei gazzettieri londinesi, che il tema delle discussioni non è più quello di sapere se e come l'Inghilterra potrà abbattere l'Asse. I giornali inglesi ci danno atto che Albione non può più salvarsi da se stessa. L'America verrà salvarla, potrà salvarla?

Vecchio progetto

Rileviamo semplicemente che non è da quando l'Inghilterra è rimasta sola in lizza che essa invoca la provvidenza americana. Già nella scorsa estate l'avevano invocata Chamberlain, lo stesso Churchill e Reynaud. Ciò dimostra che la Gran Bretagna, provocando la guerra, è partita subito con un piede falso. Vi ricordate la proposta che Churchill fece a Reynaud, alla vigilia della capitolazione francese, di una « unione » anglo-francese? Il progetto di una « unione » anglo-americana è stato ventilato alla Camera dei Comuni. Non è eminentemente significativa questa insistenza della Inghilterra d'appoggiarsi ad una altra nazione, di voler far corpo con un altro paese?

Tutto ciò non rivela la profonda coscienza dei dirigenti britannici di non poter uscire dalla guerra vantaggiosamente con mezzi esclusivamente nazionali?

L'America non ha, però, alcuna intenzione di legare la sua sorte a quella della Gran Bretagna. Anzi, più quest'ultima manifesta la volontà di integrarsi con l'America, e più s'accentua nell'altro Continente il proposito di non lasciarsi ghermire.

Lo stesso *Daily Telegraph* ne fa l'esplicita constatazione scrivendo « in America si riconoscerebbe che l'unica via per dimostrare la crescente simpatia americana per la causa inglese sarebbe quella di fare tutto il possibile sforzo a favore della Gran Bretagna *ma contemporaneamente si esprime il serio desiderio di rimanere fuori della guerra* ».

Questo serio desiderio americano di non entrare in guerra da che cosa deriva? Da uno spirito profondamente pacifico? Dalla convinzione che non sia conveniente partecipare a una guerra già compromessa? Ciascuno risponda come vuole.

Ipocrisie

Il *Daily Telegraph* è superlativamente ipocrita allorquando aggiunge che « il popolo americano può essere sicuro che il suo desiderio, oltre essere compreso ed apprezzato, è condiviso ».

Queste parole insincere altro non costituiscono che un lubrificante per introdurre più facilmente gli Stati Uniti nell'ingranaggio della guerra; esse non rappresentano altro che il sego cosparso sullo scalo per varare l'intervento di Washington. Ai fini del suo insidioso gioco, il suddetto giornale stampa persino che « se l'America entrasse in guerra anzichè rimanere neutrale non potrebbe fornire tutto quel materiale bellico che si propone (?) di inviare ».

Quando si vuol troppo dimostrare si ottiene il risultato contrario. L'organo ebreo mostra infatti la corda, volendo far credere che sarebbe preferibile una « America neutrale ad una America belligerante ».

Non è affatto vero che gli Stati Uniti si propongano di inviare in Inghilterra degli aiuti maggiori di quelli che essi potrebbero dare quando fossero parte nel conflitto.

Che gli Stati Uniti si propongano di fare meno, molto meno di quello che l'Inghilterra reclama e invoca lo dimostra eloquentemente il fatto che lord Lothian, Ambasciatore inglese a Washington, è ritornato alla carica. Egli è conscio che i bisogni inglesi urgono, egli è trepidante per il suo paese. La missione Philipps va per le lunghe; ci vorranno ancora due mesi, e forse più, prima che l'America abbia dato una risposta alla domanda di prestiti. In Inghilterra, ove le cose vanno alla malora non si può temporeggiare. Ecco perchè lord Lothian ha fatto un nuovo e più pressante appello alla pubblica opinione americana, affinchè l'Inghilterra sia aiutata in tutti i modi e subito.

L'Ambasciatore inglese ha toccato tutte le corde del patetico. Il suo è stato un linguaggio da autentico istrione, in quanto ha affermato che l'Inghilterra e le sue basi imperiali costituiscono la prima linea di difesa degli Stati Uniti ed ha tracciato un quadro fosco della sorte che toccherebbe loro se lasciassero perire l'Inghilterra.

I colpi subiti

In sostanza, Lothian ha fatto un disperato appello all'intervento americano, poichè egli ha anche proclamato che la flotta britannica, la « padrona » dei mari, rimasta sola a combattere contro quella dell'Asse, è inferiore al suo compito.

Le spavalderie churchilliane valgono per imbottire gli inglesi, ma per impietosire gli americani si scende l'ultimo gradino dell'umiliazione.

Lord Lothian ha confermato che la marina mercantile britannica ha subito perdite eccezionalmente elevate negli ultimi mesi, mesi di controblocco, e non ha nascosto la possibilità che il controllo delle grandi vie di traffico marittimo « passi dall'Inghilterra alle Potenze dell'Asse ».

Una semplice rettifica, caro Ambasciatore: la « possibilità » da voi paventata è già una realtà.

F. Dal Padulo

Crisi in Uruguay

Il vice-Presidente della Repubblica e il Ministro delle Finanze rassegnano le dimissioni

Montevideo, giovedì sera.

Il vice-Presidente della Repubblica dell'Uruguay ed il Ministro delle Finanze, Cesar Charlone, hanno ieri rassegnato le proprie dimissioni.

Finora non si hanno notizie ufficiali circa le ragioni che hanno indotto il vice-Presidente a dimettersi.

Nave romena sequestrata a Caifa

Stoccolma, giovedì sera.

L'agenzia *Reuter* pubblica che l'Alto Commissario britannico per la Palestina, Mc Michael, ha ordinato il sequestro della nave romena *Bucegi* attualmente ancorata a Caifa. (D.N.B.)

Le restituzioni della Francia

La preistorica "Dama di Elche,, tornerà in Spagna

Madrid, giovedì sera.

Il famoso busto preistorico della « Dama di Elche », opera di misteriosi artisti dell'epoca ibera, che si conservava al Museo del Louvre, ritornerà fra pochi giorni in Spagna. I negoziati fra il Governo di Madrid e quello di Vichy per la progressiva restituzione di numerose opere d'arte esportate nei tempi passati in Francia o rapite dai generali napoleonici continuano favorevolmente.

La « Dama di Elche », il cui valore è incalcolabile, era stata venduta dal suo scopritore ad un antiquario parigino per quattromila franchi.

La salma del Duca di Reichstadt sarà riportata a Parigi

Vienna, giovedì sera.

Stamane sono state esumate le ossa del Duca di Reichstadt, il « Re di Roma », figlio di Napoleone I, dalla Chiesa dei Cappuccini di Vienna, per essere trasportate a Parigi.

Il Duca di Reichstadt, figlio nato dal matrimonio di Napoleone I con Maria Luisa, figlia dell'Imperatore Francesco I d'Austria, è vissuto a Vienna dopo la cattura di Napoleone ed a Vienna morì. Egli era stato sepolto nei sotterranei della chiesa dei Cappuccini, dove com'è noto venivano sepolti gli Absburgo.

Le amorevoli cure da parte di una crocerossina ad un ferito ospitato su di una nave-ospedale germanica.

Il villaggio "Costanzo Ciano,, si inaugurerà il 16 dicembre

Roma, giovedì sera.

Il 16 corrente a Cortellazzo, alle foci del Piave, dove Costanzo Ciano scrisse una delle sue più belle pagine di Eroe marinaro, sarà solennemente inaugurato il Villaggio dei marinai e dei pescatori a Lui dedicato.

Il nuovo Villaggio « Costanzo Ciano », che si sviluppa nella zona estrema di Cortellazzo tra il Canale Cavetta ed il Piave presso il suo sbocco al mare, si estende su di un'area di 121 mila mq. dei quali ben 90 mila sono stati utilizzati per le case e gli orti adiacenti, mentre il rimanente è assegnato a strade e a piazzali. Il Villaggio comprende 38 fabbricati, ciascuno dei quali dispone di due alloggi la cui composizione varia da 2 a 4 vani, più la cucina e gli accessori d'uso.

Nel complesso dei 76 alloggi vi sono 280 locali utili. Il Villaggio è completato da un bellissimo fabbricato che fronteggia la piazza principale, fabbricato che sarà la « Casa del Fascio e del Marinaio » del nuovo centro operoso dedicato alla memoria del grande eroe.

Il Teatro Faraggiana di Novara attaccato dal fuoco

L'allarme dato da un portacaste all'una di notte — La difficile opera dei vigili del fuoco — Duecentomila lire di danni

Novara, giovedì sera.

Durante la notte si sviluppava improvvisamente un grave incendio nell'interno del civico Teatro Faraggiana, sul corso della Vittoria, donato dal marchese Faraggiana al nostro Comune e completamente rinnovato parecchi anni or sono per cura della podesteria Tornielli. E' stato un portacaste del teatro stesso ad accorgersi, dopo le ore una, dall'uscita di un denso fumo dall'interno e a chiamare i Vigili del fuoco i quali impegnavano subito un'accanita lotta con le fiamme che andavano prendendo vaste proporzioni. Sollevata una parte del tetto per avere una esatta visione delle origini e dello sviluppo dell'incendio, i Vigili provvedevano al salvataggio, attraverso ad una finestra, del custode del teatro, della sua moglie e del cane, e procedevano all'isolamento del fuoco impedendo che l'incendio si estendesse ai fabbricati circostanti.

Si deve all'energica opera dei vigili se il teatro è stato salvato dalla completa distruzione. Sono andate solo distrutte le suppellettili del palcoscenico, di dove si ritiene abbia avuto inizio il fuoco, qualche attrezzatura interna e le poltrone delle ultime gallerie. L'impianto elettrico è stato salvato. I danni, secondo calcoli approssimativi, ascendono a circa 200 mila lire. Il Comune è assicurato.

Non si hanno a deplorare nè vittime nè disgrazie di sorta. Sul luogo si recavano tosto il Podestà e le Autorità cittadine e vari tecnici. L'opera di spegnimento si è protratta fino alle ore 5 di stamane. Circa le cause del disastro esse vengono attribuite a qualche mozzicone di sigaretta. Il ripristino di questo vecchio teatro potrà aver luogo nel termine di due mesi.

Traffico interrotto da una valanga sulla linea del Gottardo

Berna, giovedì sera.

Stamane alle 5 una valanga ha ostruito la linea del Gottardo fra Wassen e Gurtnellen. La locomotiva di un treno merci è deviata. Il traffico è interrotto, ma si spera di poterlo ripristinare in giornata.

130.000 lire di danni per un incendio in Valtellina

Sondrio, giovedì sera.

A San Giacomo di Fraele, in una baracca in legno adibita ad impastatrice del cemento, di proprietà dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano che, com'è noto, sta costruendo nella zona una grande diga, a causa di eccessivo riscaldamento della stufa si sviluppava un incendio che in breve volger di tempo distruggeva completamente la cabina elettrica, i motori e altro materiale, arrecando un danno di oltre 130 mila lire.

Una gamba fratturata

VALENZA. — Cadendo a terra dall'alto di un trattore agricolo, certo Terenzio Maraschi di 40 anni, da Valenza, riportava la frattura completa della gamba destra e lesioni di una certa entità al ginocchio.

La domestica che tentò uccidere per vendetta un bimbo alle Assise di Genova

Genova, giovedì sera.

Alla nostra Corte d'Assise si è iniziato questa mattina il processo a carico della domestica Maria Santa Castronovo, da Catania, di 54 anni, colpevole di tentato omicidio aggravato in danno del piccolo Edoardo Granvi, di 7 anni. Il grave fatto avvenne il 10 maggio scorso nei pressi di piazza Manin.

La Castronovo era stata per 2 anni al servizio del signor Enrico Palazio ed aveva lasciato il servizio stesso alla morte del padrone. Secondo la sua opinione, il Palazio avrebbe dovuto lasciare nel suo testamento una disposizione in di lei favore per l'assegnazione di una somma mensile, e siccome questa pensione non le era stata mai corrisposta si era convinta (sempre supponendo la volontà testamentaria del defunto) che la clausola non fosse stata rispettata dal sig. Granvi, genero ed esecutore testamentario del Palazio e padre del piccolo Edoardo.

Propostasi di vendicarsi per il supposto danno, la mattina del 10 maggio, come abbiamo detto, incontrato il bimbo che si recava a casa con la bambinaia, tolse dalla borsetta una rivoltella e gli sparò contro alcuni colpi. Il povero piccino, trasportato all'ospedale, rimase per alcuni giorni fra la vita e la morte, ma finalmente, dopo assidue cure potè essere salvato ed in un periodo di 50 giorni restituito all'amore dei suoi cari. La sentenza si avrà fra qualche giorno.

Dimesso dal carcere vi rientra dopo quindici giorni

Viareggio, giovedì sera.

Temperini Ugo fu Adolfo, di anni 41, da Montalcino (Siena), già tre volte condannato per piccole truffe architettate come pubblicista, come esattore dell'imposta di consumo, e come pseudo-raccoglitore di fondi per l'assistenza ai richiamati, dimesso dal carcere appena 15 giorni or sono dopo avervi scontato otto mesi di reclusione, vi è ora tornato. Il furfante appena in libertà ha falsificato una bolletta della tassa per il ritiro delle immondizie domestiche e qualificandosi come esattore dell'Ufficio del dazio, è riuscito a farsi consegnare 24 lire dalla domestica della famiglia di un noto banchiere lucchese residente nella nostra città. Incoraggiato dal successo, il Temperini chiedeva altre 15 lire per il pagamento degli ultimi mesi di tale servizio.

Non ancora contento, il Temperini tornava una terza volta alla villa del banchiere chiedendo un contributo per la processione dell'Immacolata e dicendosi a ciò incaricato dal parroco di S. Paolino. Non è stato difficile alla Polizia di identificare il truffatore e rimandarlo nella sua cella... preferita del carcere dove stavolta rimarrà assai a lungo.

Diecimila folaghe abbattute nelle valli di Comacchio

Ferrara, giovedì sera.

Una comitiva di 400 cacciatori emiliano-romagnoli montati su trecento imbarcazioni hanno effettuato una battuta in grande stile nelle valli del Comacchiese. Alla fine della battuta, durata qualche ora, sono state raccolte circa diecimila folaghe, uccelli palustri dei quali in questi giorni si è notata un'abbondanza eccezionale in tutto il basso Ferrarese.

Grosso edificio colonico in fiamme nel Gallaratese

La disavventura d'una donna

Gallarate, giovedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato in un caseggiato colonico a Cardano al Campo, di proprietà di Alessandrina Piantanida ved. De Fornera. Le fiamme, probabilmente dovute all'eccessivo riscaldamento di una canna da camino, trovavano facile esca nel materiale accatastato nei locali, assumendo ben presto vaste proporzioni. L'allarme venne dato da tale Dorotea Protasoni ved. Montalbetti, improvvisamente svegliata dal bagliore delle fiamme. La donna faceva appena in tempo a mettersi in salvo, senza riuscire però a portare seco i valori personali, che sono andati distrutti con tutto il mobilio.

Giunti sul posto i Vigili del fuoco di Gallarate, la loro azione si rese assai difficile perchè le fiamme si erano estese minacciando altre abitazioni. E' stato solo dopo parecchie ore di intenso lavoro che il fuoco fu completamente domato. I danni, non ancora precisati, sono notevoli.

Il "finanziere,, sospettoso e un giovanotto in fuga

Una condanna per contrabbando di novanta chili di caffè

Verbania, giovedì sera.

Un giovanotto che transitava per una via di Domodossola trainando un carretto, suscitò dei sospetti in un graduato della R. Guardia di Finanza che volle vederci chiaro nella faccenda. Quello del carretto, accortosi di essere pedinato, si dava a precipitosa fuga riuscendo a dileguarsi. Ma oramai era stato riconosciuto e si potè così accertare che il giovanotto, certo Marino Bellamini fu Giacomo, di 19 anni, da Trontano, aveva avuto la sua ragione per scappare, poichè a bordo del carretto si trovavano due sacchi contenenti 90 kg. di caffè crudo.

Risultò poi che il Bellamini aveva avuto l'incarico da un vicino di casa, dietro compenso di L. 10, di trasportare il caffè in questione. Il giovane venne denunciato per contrabbando semplice, ma al processo egli non si è presentato. Il Tribunale ha condannato il Bellamini a 3400 lire di multa con il beneficio del condono.

Viaggiatore di commercio che danneggia la sua Ditta di trentamila lire

Milano, giovedì sera.

La ditta Tana in via Trebbia 26, avendo constatato da qualche tempo alcune irregolarità, aveva ordinato una inchiesta amministrativa che ha portato alla scoperta che il viaggiatore Edoardo Moretti di Carlo d'anni 30 da Brembate Sotto in provincia di Bergamo aveva prelevato merce su falsi ordinativi per complessive 30 mila lire.

Mentre si conduceva l'inchiesta, il Moretti, temendone le conseguenze, si è allontanato dalla sede dopo di avere scritto ai dirigenti della società per confessare la sua colpa promettendo che avrebbe restituito il mal tolto. La denunzia alla P. S. ha avuto lo stesso il suo corso e stamane gli agenti di P. S. incaricati della sua ricerca lo hanno rintracciato a Milano traducendolo al cellulare.

La triste fine di una impresa architettata a Milano da un pregiudicato torinese

Un fornaio furbo e due furfanti al sicuro

Milano, giovedì sera.

Carlo Francesco Marchello fu Antonio, di 40 anni, domiciliato a Torino, in via Fontanesi 21, per sfuggire ad un mandato di cattura di quella autorità giudiziaria venne a Milano trasformandosi di punto in bianco in rappresentante di una fabbrica di macchine per panificazione. Qui riuscì ad intavolare trattative col prestinaio Pietro Galara con negozio in via Porpora 41, che attirò in un caffè della vicina piazza Dottini, dove gli presentò il concertante Antonio Molara fu Francesco, di 40 anni, abitante in via Paolo Frisi 5, pure pregiudicato. Mentre i tre stavano iniziando la conversazione entrò nell'esercizio un quarto individuo che, affermando di aver vinto al lotto centomila lire, propose al Marchello una partita a scopa, posta venticinquemila lire. Una sonora risata uscita dalla bocca del Marchello accolse la mirabolante proposta, al che lo sconosciuto replicò cavando di tasca una busta rigonfia ed affermando che in essa erano contenute le centomila lire vinte.

A questo punto il Marchello prese da parte il panettiere ed assicuratolo di essere un fortissimo giocatore a scopa e che l'altro non sapeva neppure distinguere il settebello dalle altre carte, gli propose di partecipare alla partita e di prestargli ventimila lire promettendogli formalmente di farglielo riguadagnare cinquemila. Il Galara, che aveva subito compreso di essere la vittima designata del terzetto, finse di aderire e s'allontanò con un pretesto. Tornò dopo circa mezz'ora, ma non più solo bensì in compagnia di un funzionario di P. S. e di alcuni agenti, alla cui vista i tre malfattori si dettero alla fuga. Ma il Marchello ed il Molara furono in breve raggiunti e inviati al cellulare. L'altro è tuttora ricercato.

La carriera di un mariuolo troncata da una condanna

Desio, giovedì sera.

Alcuni gravi furti avvenuti nella zona di Albiate Brianza, nello scorso mese di agosto, misero sull'avviso i carabinieri. A conclusione delle attive indagini, si procedeva all'arresto di tale Claudio Pirovano, da Albiate Brianza, del pregiudicato Natale Mosca e di Luigi e Vincenzo Riva.

Il quartetto è comparso davanti al Tribunale di Monza che ha accertato la responsabilità del Pirovano ed essendo egli un delinquente abituale lo ha condannato a 5 anni di reclusione, 3600 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Gli altri tre se la sono invece cavata con l'assoluzione per insufficienza di prove.

Norme per la vendita razionata della pasta e del riso nel mese di dicembre

Qual'è la farina soggetta a razionamento

Roma, giovedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i Prefetti a consentire la vendita al pubblico di farina per panificazione nelle località aventi un'attrezzatura di forni insufficiente a provvedere il pane alla popolazione e dove esiste la confezione casalinga del pane. Ha inoltre chiarito i seguenti punti:

1) La razione individuale di pasta, farina o riso è fissata globalmente per il mese di dicembre in kg. 2. I consumatori, entro tale limite quantitativo e compatibilmente con le disponibilità locali, possono esercitare la scelta fra detti generi.

2) Le razioni mensili sono suddivise in quattro porzioni da prelevare successivamente a periodi di 8 giorni con le cedole di prenotazione portanti i numeri 3, 4, 5 e 6 (cedole che non sono state utilizzate per i grassi dato che per il prelevamento degli stessi si è fatto uso dei soli buoni di prelevamento).

3) E' ammessa l'utilizzazione delle cedole anche dopo il periodo (di 8 giorni) cui si riferiscono, ma sempre entro il mese di dicembre. Non è invece ammessa l'utilizzazione anticipata delle cedole stesse.

4) Entro il 5 gennaio 1941-XIX gli esercenti dovranno versare agli Uffici annonari le cedole di prenotazione ritirate in dicembre e specificare i quantitativi dei singoli prodotti di cui richiedono il rifornimento in base al quantitativo globale rappresentato dalle cedole.

5) Per farina soggetta a razionamento deve intendersi quella per uso di produzione casalinga della pasta o per altri usi alimentari, esclusa la panificazione casalinga.

Chiusura alle 19 dei negozi nei giorni precedenti i festivi

Roma, giovedì sera.

Nei giorni di sabato ed in quelli precedenti ai festivi la chiusura dei negozi avverrà mezz'ora più tardi e cioè alle ore 19. In tali giorni gli apprestamenti per l'oscuramento dovranno essere messi in atto alle ore 18,30. Il pubblico è invitato a tenere presenti le norme che regolano la chiusura dei negozi evitando di entrare nei medesimi quando è oltrepassata l'ora della chiusura onde evitare ai commercianti d'incorrere in una sicura contravvenzione.

L'orario di lavoro dei panettieri prolungato

Roma, giovedì sera.

In risposta ad analoghe quesito rivoltogli, il Ministro delle Corporazioni, allo scopo di ottenere una migliore cottura del pane, ha autorizzato che venga prolungato l'orario di lavoro dei panettieri.

Disposizioni ministeriali per le richieste di carbone per uso industriale

Roma, giovedì sera.

In merito alle richieste rivolte da varie parti, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che alle aziende assegnatarie di carbone per uso industriale non venga concessa alcuna ulteriore assegnazione di carbone per uso di riscaldamento. Le nuove richieste per assegnazioni di combustibile solido per uso industriale per i mesi di gennaio, febbraio, marzo del 1941 dovranno essere inoltrate con la massima urgenza alle competenti organizzazioni.

Tabaccaia aggredita e derubata mentre chiude il negozio

Roma, giovedì sera.

Un fatto di eccezionale gravità è accaduto ieri sera, verso le ore 21, in via di Priscilla. La proprietaria della tabaccheria sita in quella strada, Antonina Gabrielli, di 57 anni, si accingeva a chiudere l'esercizio e stava calando la saracinesca del locale, quando le si avvicinava un giovane di circa 20 anni, il quale, dicendole di voler acquistare un pacchetto di sigarette, le strappava dalle mani la borsetta contenente circa 400 lire in biglietti di vario taglio e si dava poscia alla fuga.

Alle grida della derubata, accorreva tale Marino Natili, gestore di una vicina trattoria, che si provava a rincorrere il delinquente, senza poterlo raggiungere. Del grave fatto è stata fatta immediata denuncia ai Carabinieri i quali stanno indagando per identificare il malfattore che ha agito approfittando dell'oscurità.

Madre e figlio avvelenati dal brodo di carne avariata

LA MORTE DEL RAGAZZO

Roma, giovedì sera.

Un grave caso di avvelenamento si è verificato nella casa della operaia Fidelma Ferrari. La donna aveva comperato della carne da brodo e, dopo aver ingerito la minestra insieme al figlio Amleto, di 14 anni, veniva colta da gravi dolori. Poco dopo anche il figlio accusava lo stesso male. Ricoverati entrambi all'ospedale di Santo Spirito, versavano alcuni giorni in pericolo di vita. La madre riusciva a superare la crisi e, dopo qualche giorno, migliorava; ma il figlio, di più debole costituzione, non resisteva al grave avvelenamento e cessava di vivere.

Grave caduta

ALASSIO. — Mentre era intenta al lavoro dei campi, è malamente caduta la contadina Gilberto Cesira nata Revera, la quale ha riportato la frattura della gamba ed altre gravi [illegible]

BORSE

TORINO, 12 dicembre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	76 10	76 05	Marelli	119 75	119 —
Id. f. m.	76 10	76 05	Fiat	451 50	447 —
Red. 3,5%	74 15	74 15	Isotta (P.)	141 75	149 —
Id. f. m.	74 20	74 05	Savigl.	885 —	877 50
Rend. 5%	95 375	95 375	Nebiolo	894 50	900 —
Id. f. m.	95 375	95 30	Snia	152 —	151 —
Red. 5%	96 50	96 50	Incet	183 75	193 75
Id. f. m.	96 70	96 80	Montec.	279 —	279 —
B.T.N.'41	100 45	100 45	[illegible]	518 50	518 50
Id. '43 I	95 90	95 90	Ilva	938 50	949 —
Id. '43 II	95 90	95 45	Ansaldo	65 375	65 50
Id. '44	95 95	95 95	Westing.	440 —	438 —
Id. '49	100 15	100 15	[illegible]	1680 —	1680 —
Cav. 4 %	400 50	401 —	Viscosa	557 —	562 50
[illegible]	480 —	480 —	V. Lanzi	104 50	105 —
[illegible]	480 —	481 50	Cotonificio	480 —	449 —
[illegible]	449 —	449 —	[illegible]	115 —	115 50
[illegible]	410 —	410 —	[illegible]	938 —	930 —
[illegible]	419 —	419 —	[illegible]	190 50	194 50
Ferr. 5%	307 —	307 —	Cir	931 —	930 —
[illegible]	478 —	478 —	Frigt	190 —	190 —
[illegible]	480 —	480 —	Schiapp.	47 75	48 10
[illegible]	491 —	491 —	M. Lanz.	467 —	465 —
[illegible]	488 50	488 50	[illegible]	156 75	156 50
[illegible]	409 25	409 30	[illegible]	84 50	30 75
[illegible]	279 —	279 —	[illegible]	328 —	325 —
Mediterr.	807 —	804 —	Italo-Ut.	458 —	460 —
Meridion.	1150 —	1149 —	Aquila	641 —	640 —
Nav. A. I.	691 —	696 —	[illegible]	798 50	798 50
Tor. Nord	106 —	104 —	Acque P.	460 —	457 —
Italgas	15 475	15 375	E. Zucch.	93 —	92 —
Sip	77 —	76 75	[illegible]	43 —	43 —
Terni	902 75	902 —	[illegible]	71 25	71 —
F.C.B.	98 50	98 65	[illegible]	897 —	898 50
Valdarno	1000 —	1000 —	Elba	990 —	991 —
Merid. El.	400 50	400 —	[illegible]	645 —	646 —
Edison	394 50	393 —	Car. Dal	107 —	107 —
Unes	14 50	14 50	[illegible]	189 50	190 75
[illegible]	750 —	750 —	Ferr. S.	177 —	151 —
[illegible]	195 —	195 —			

CAMBI: Svizzera 455,75; New York 19,80

MILANO, 12 dicembre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3%	96 30	95 95	[illegible]	308 —	304 50
Id. f. m.	95 40	95 40	[illegible]	447 50	448 —
Id. 3,5%	76 05	76 05	[illegible]	386 50	381 50
Id. f. m.	76 10	76 10	[illegible]	773 —	771 —
Red. 5%	96 50	96 50	Breda	416 —	410 —
Id. f. m.	96 70	96 70	[illegible]	1000 —	1000 —
Id. 3,5%	74 90	74 90	[illegible]	380 —	380 —
Id. f. m.	74 30	74 30	[illegible]	36 50	36 25
Cim	456 —	454 —	Emiliana	775 —	778 —
Centrale	1277 —	1276 —	[illegible]	251 —	250 —
Am. Gen.	476 —	474 —	[illegible]	193 —	196 —
Mediterr.	614 —	609 —	[illegible]	814 50	811 —
Meridion.	1152 —	1141 —	Id. ord.	218 —	213 —
[illegible]	396 —	389 —	[illegible]	163 75	160 75
[illegible]	92 50	90 —	[illegible]	978 —	948 —
[illegible]	1630 —	1650 —	Sip	77 25	76 25
[illegible]	136 —	130 —	Terni	179 —	171 —
[illegible]	472 50	471 50	[illegible]	632 —	630 50
[illegible]	1977 —	1900 —	Merid. El.	303 50	400 —
[illegible]	1100 —	1100 —	[illegible]	183 75	180 50
[illegible]	719 —	719 —	[illegible]	377 —	375 —
[illegible]	900 —	901 —	[illegible]	944 —	947 —
[illegible]	1900 —	1930 —	[illegible]	964 —	963 50
[illegible]	856 —	856 —	[illegible]	14 30	14 45
[illegible]	107 50	106 50	Marelli	190 30	190 50
[illegible]	450 50	448 —	[illegible]	134 —	137 —
[illegible]	311 —	309 —	[illegible]	789 —	785 —
[illegible]	730 —	741 50	[illegible]	756 —	739 —
[illegible]	4600 —	4600 —	[illegible]	949 50	946 —
[illegible]	145 50	143 —	[illegible]	994 —	995 —
[illegible]	113 50	119 —	[illegible]	1000 —	990 —
[illegible]	309 —	301 —	M. Zucch.	92 50	92 25
[illegible]	104 50	100 50	[illegible]	106 —	106 —
Chatillon	119 —	110 —	[illegible]	15 50	15 50
[illegible]	567 50	554 50	V. Lanz	920 —	920 —
[illegible]	356 —	355 —	[illegible]	480 —	470 —
[illegible]	45 —	44 —	[illegible]	14 90	15 40
[illegible]	65 50	65 —	[illegible]	111 50	111 —
Ilva	910 50	914 50	[illegible]	706 —	708 —
Metall. It.	101 —	109 —	[illegible]	38 10	38 —
[illegible]	945 —	930 —	[illegible]	133 —	133 75
Montecat.	397 50	391 —	[illegible]	960 50	953 —
[illegible]	901 —	903 —	[illegible]	60 50	60 —
[illegible]	210 —	275 —	[illegible]	118 50	118 50
[illegible]	950 50	948 —	Elba	301 —	299 —
[illegible]	185 30	180 —	[illegible]	40 —	39 75
[illegible]	148 50	141 75	[illegible]	457 50	460 —
Fiat	455 —	447 50	[illegible]	805 —	805 —
[illegible]	135 50	134 —	[illegible]	68 50	67 50
[illegible]	365 —	360 —	[illegible]	381 —	378 —
[illegible]	390 —	390 —	Pirelli R.	1847 —	1839 —
Fr. Tosi	461 —	459 —	Pirelli C.	110 —	111 —
Adriatica	515 50	515 —	[illegible]	95 50	94 —

GENOVA, 12 dicembre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	599 —	598 —	[illegible]	553 —	554 —
[illegible]	470 —	469 —	[illegible]	399 50	397 50
[illegible]	449 —	150 —	Ansaldo	904 —	890 —
[illegible]	163 —	163 —	[illegible]	1000 —	1000 —
[illegible]	93 50	94 —	[illegible]	892 —	891 —
[illegible]	374 —	366 —			

TRIESTE, 12 dicembre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	875 —	870 —	[illegible]	135 —	135 —
Assic. It.	619 —	619 —	Tripcovich	235 —	245 —
[illegible]	2020 —	2020 —	Cantieri	130 50	149 —
Adriat. 4	1001 —	1007 —	[illegible]	200 —	206 —
Id. 5	1050 —	1050 —	[illegible]	330 —	340 —
[illegible]	248 —	248 —			

TORINO, 12. — Attività di mercato rivolta di preferenza alle Montecatini e alle Ilva che assai richieste hanno progredito notevolmente. Tutto il resto del mercato dopo un esordio sostenuto ha ripiegato leggermente con chiusure al di sotto di alcune unità da quelle precedenti.

MILANO, 12. — Nella prima parte della seduta odierna si è notata ancora una buona sostenutezza tra scambi molto attivi, ma alla chiusura copiosi realizzi provocarono delle cedenze particolarmente per i Tessili e per i Mercuriferi. Di notevole oggi un vivo interessamento per le Breda, per le Montecatini e per le Ilva, le quali terminano in nuovo rialzo pur non confermandosi al listino i massimi segnati. Con qualche vantaggio troviamo ancora le Pirelli, Centrale, Terni, Emiliana e la Rubattino. Perfettamente immutati i Titoli di Stato.

Segretario del Fascio

CASALE. — Segretario del Fascio di Combattimento di Casale è stato nominato il vice-Federale avv. Mario Coppo, squadrista, legionario d'Africa e di Spagna.

Tre ladruncole

CASALE. — Sorprese a rubare fagioli in un campo di proprietà del rurale Luigi Coppa, le giovani casalesi Maria Cassina, Giuseppina Bolla e Giovanna Pellizzari, sono state condannate rispettivamente a 30 giorni di reclusione, 400 lire di multa e 100 lire d'ammenda; 16 giorni di reclusione e 300 lire di multa; 30 giorni di reclusione e 400 lire di multa.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

MARINARETTI DELLA G.I.L.

In tutta la Penisola l'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio opera con la sua intensa attività all'istruzione ginnica, militare e tecnica delle nuove generazioni. Ecco una scuola all'aperto per i giovanissimi Marinaretti di Roma.

i festeggiamenti a Bucarest...

...per l'adesione al Patto tripartito

In alto: Nel palco, da sinistra a destra, l'Ambasciatore tedesco, Horia Sima, il «Conducator» Antonescu, Re Michele e il generale tedesco Hansen assistono alla sfilata militare. - *Sopra*: Una visione della rivista: passano i carri armati delle truppe d'istruzione germaniche.

«GRUPPETTO DI COMARI AL MERCATO»

Domani alle 17, nel Salone a terreno de *La Stampa*, si aprirà una Mostra dei più recenti lavori del pittore torinese Giulio Boetto. Riproduciamo un gustoso bozzetto che apparirà nella Mostra

KIRK

L'arrivo all'Aerodromo del Littorio a Roma dell'Incaricato di Affari degli Stati Uniti, Alessandro Kirk.

Un dolce sogno di Natale

Libri di fiabe e giocattoli che allieteranno il risveglio natalizio di questo grazioso bimbo.

Befana del soldato

In tutte le città d'Italia i Dopolavori hanno iniziato la preparazione di migliaia e migliaia di pacchi per la Befana del Soldato. Ecco in piena attività il Dopolavoro F. A. di Milano.

Pozzi di petrolio sotto le acque nel Texas

Piogge torrenziali hanno fatto ingrossare e straripare le acque del fiume Rabbit, nello Stato di Texas, che si sono riversate nella piana da Longview a Kilgore, inondando i famosi campi petroliferi locali. Oltre la forzata cessazione del lavoro, i danni prodotti dall'inondazione sono ingenti. Una visione della zona allagata da cui emergono le torri dei pozzi petroliferi.

GIOIELLO MODERNO

Un esemplare di oreficeria moderna: una collana in oro ornata da un grosso berillo.